ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: iceste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 13.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Domenica 12 Aprile 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7760

Il filo della politica.

L'affaire è risorta, dicono i giornali antireazionarii francesi; l'ora della luce si avvicina; i grandi colpevoli stanno per essere definitivamente smascherati. Per contro la stampa clerico-monarchico-nazionalista: E' un tentativo abortito; la Camera ha dimostrato di non voler riaprire la contesa; il paese non vuol più saperne; Jaurès che credeva di scoperchiare una tomba vi ha impresso invece il suggello.

Questa discussione, che si va facendo di giorno in giorno più viva, prova intanto una cosa: che la risurrezione in realtà è avvenuta; resta ora a vedersi se si tratti di un semplice scatto transitorio o di una vera presa destinata a condurre alla revisione del processo di Rennes.

Jaurès ha narrato due fatti, non del tutto ignoti, di carattere e di conseguenze ben diverse. Il primo tocca assai indirettamente la causa della revisione. Jaurès ha comunicato cioè alla Camera una lettera diretta dal defunto generale Pellieux (allora appartenente allo Stato maggiore) a Goffredo Cavaignac, ministro della guerra nel ministero Brisson; si era nell'agosto del 1898; le losche trame dello stato maggiore erano state rivelate dal suicidio di Henry; Pellieux (poi travolto anche lui nelle spire della congiura clerico-militarista) dimostrava in quella lettera un minuto di esitazione; parlava di falsi e di falsarii, finiva col domandare d'esser messo a riposo. Quella lettera, in mano di chi avesse voluto realmente la luce, poteva dare il bandolo della matassa. Cavaignac non solo la nascose ai colleghi, ma ottenne che Pellieux la ritirasse.

La rivelazione, confermata dallo stesso Brisson, e dall'attuale ministro della guerra André, ha schiacciato Cavaignac, ma essa non costituì il «fatto nuovo» necessario per la revisione.

Diverso il secondo fatto. Jaurès ha affermato che, nel processo di Rennes del 1899, si commise lo stesso vizio di procedura commesso nel primo processo di Parigi del 1894; si fece cioè vedere ai giudici - a processo chiuso - delle pretese annotazioni (naturalmente falsificate) di pugno di Guglielmo II, nelle quali l'imperatore sollecitava «la canaglia di Dreyfus» a spicciarsi a spedire certi documenti confidenziali!! Jaurès si richiama, fra altro, alle dichiarazioni fatte in un colloquio, da uno dei giudici di Rennes e cita il teste pronto a confermarle. Questa traccia, seguita con diligenza e sviscerata con serenità, potrebbe certo condurre alla ricostruzione completa dell'episodio; quindi all'annullamento della sentenza di Rennes e a un nuovo processo.

Ma, la Camera, il Governo, il paese, intendono di seguire sino alle ultime conseguenze la nobile e coraggiosa iniziativa di Giovanni Jaurès? Ecco il quesito nel quale, sciaguratamente, le ragioni della politica si mescolano, intorbidandole, a quelle della giustizia.

Il voto della Camera non sembra dare una direttiva sicura. Nel corso della discussione, o meglio dell' appassionata contesa provocata dalle dichiarazioni di Jaurès, il ministro della guerra André ha espresso questo pensiero: «Io, come soldato, devo credere e credo alla legalità della sentenza di Rennes; come ministro però devo pur tener conto dei dubbii persistenti nell'opinione pubblica per il fatto che a un simile delitto furono concedute le circostanze attenuanti». Dopo aver fatta la storia del misterioso ritiro della lettera di Pellieux, il ministro concluse: «Se la Camera mi dà l'incarico di procedere a un'inchiesta amministrativa io lo accetto e mi farò aiutare anche da magistrati».

Sembra però che lo spettro della guerra civile che indusse i girondini a votare per la morte di Luigi XVI abbia agito («mutatis mutandis») anche sul ministero Combes; alla fine della seduta nella quale André fece le suaccennate dichiarazioni, Combes annunziava che il Governo non ci teneva affatto all'ordine del giorno presentato da Jaurès che suonava conferma alle parole del ministro della guerra; la Camera, respingendo quello di Jaurès, ne approvava infatti un altro nel quale non si fa parola d'inchieste, ma si accentua soltanto la volontà dell'assemblea di non lasciar «uscire l'affare Dreyfus dal campo giudiziario».

Quasi tutta la stampa anti-reazionaria ne deduce giustamente che il Governo, benchè gli manchi l' incarico esplicito, non solo può ma deve mantenere il suo impegno; l'inchiesta - dice - è il preludio alla revisione la quale costituisce appunto il «campo giudiziario» dell'«affaire». I giornali nazionalisti sono naturalmente di parer contrario, ciò che non impedisce loro di esumare molti episodii dell'«affaire» tentando di servirsene a danno degli avversari.

Frattanto il Governo osserva, medita e non si è ancora deciso; più forse della paura della reazione agisce ora su di esso il voto della maggioranza della Camera che ha respinto l'ordine del giorno Jaurès; quella maggioranza, per quanto eterogenea, non potrebbe rompere il «blocco repubblicano» facendo così infine il giuoco dei reazionarii?

Ed ecco come l'«affaire» formidabile, a dispetto dell'ingenuo voto della Camera che si illuse di confinarla fra le questioni giudiziarie, eserciti di nuovo la sua potente influenza sulla politica interna francese.

*

La Serbia, in questa settimana, ha avuto la parte principale nelle **faccende balcaniche.** Il Governo di re Alessandro si è abbandonato ad uno «sport» assai in voga a Belgrado: il cambiamento di costituzione. E' la quarta o quinta volta che la dinastia degli Obrenovich stima opportuno di modificare lo statuto; si oscilla, tradizionalmente, fra un regime, diciamolo, paterno e un altro che dovrebbe esserlo un po' meno; ciò almeno in teoria; in pratica gli scettici affermano che sia, su per giù, la stessa cosa. Ora è la volta dello statuto paterno, che mira cioè ad accrescere i poteri della Corona. Sembra però che il paese sia assai poco entusiasta del cambiamento; e sono avvenute manifestazioni antidinastiche e si bucina di un attentato contro il re.

E' difficile causa la paterna tutela della polizia, saperne alcunchè di preciso; ma certo il paese delle sorprese potrebbe prepararne qualcheduna di grossa e, in questo momento, assai temibile.

In Macedonia le cose sono su per giù allo «statu quo»; invece la situazione nel sangiaccato di Novibazar appare aggravata dalla morte del console russo a Mitrovizza Tscherbina; il quale soccombette alle ferite infertegli da un soldato albanese.

In altri tempi sarebbe bastato molto meno per una dichiarazione di guerra; fortunatamente oggi la Russia sembra davvero che di guerra non ne voglia saperne, e quindi è presumibile che l'incidente termini con la condanna a morte dell'uccisore; veramente questi era già stato condannato a pena di carcere; ma a tali sottigliezze occidentali il codice turco non bada; si farà presto a modificare la sentenza conforme ai voleri della Russia.

Ciò non toglie però che il sanguinoso episodio di Mitrovizza possa inacerbire la situazione; già alcuni giornali russi scorgono in esso la prova che l'accordo con l'Austria-Ungheria diminuisce il prestigio della Russia e costituisce un suicidio politico di cui tutti gli elementi antislavi dei Balcani sanno approfittare.

IL LUTTO DI BELGRADO
per la morte di Tscherbina.

BELGRADO 11 (N). Oggi nella cattedrale fu celebrato un ufficio funebre pel defunto console russo Tscherbina. V'intervennero un rappresentante del re, tutti i ministri, generali, gli inviati a.-u. e russo col personale delle legazioni, e numeroso pubblico. Il metropolita, dopo l'ufficio divino, tenne un breve discorso, in cui rilevò i meriti del console per la causa serba. Aggiunse che Tscherbina morì da vero cristiano, e sul letto di morte pregò che si togliessero i ceppi al suo assassino e lo si trattasse umanamente. Durante l'ufficio funebre tutti i negozi della città rimasero chiusi. La città è parata a lutto.

Linea telegrafica distrutta.

SOFIA 11 (N). La banda di Backaloff ha distrutto la linea telegrafica fra Petric e Skrumiza per un tratto di 10 chilometri.

Un'idea buona ma poco pratica.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Alla Porta e nei competenti circoli diplomatici finora nulla consta riguardo al progetto di legge menzionato da lord Cranborne alla Camera dei Comuni, di fare accompagnare da ufficiali europei le truppe turche impiegate nella repressione dei disordini. L'idea è bensì ritenuta buona, perchè la presenza degli ufficiali europei nel territorio della rivoluzione non solo tratterrebbe le truppe turche dal commettere eccessi, ma gioverebbe a tranquillare tutta la popolazione, e desterebbe la fiducia generale nell'opera di pacificazione. L'attuazione però di quest'idea appare molto ardua.

Un' ordinanza del dott. Körber
sulla censura teatrale.

VIENNA 11 (B). Il ministro presidente dott. Körber indirizzò a tutti i capi delle autorità politiche provinciali una ordinanza sulle norme da seguirsi nell'esercizio della censura teatrale. Nella stessa il ministro dice ritenere dovere della censura di lasciar libero campo alla letteratura drammatica di svolgere i suoi gravi e difficili còmpiti o problemi entro i limiti concessi dalla legge, di evitare meschinerie e partigianerie, ma di impedire energicamente ogni violazione di quei limiti, senza riguardo alle agitazioni che potrebbero derivarne. Se alcuni punti dell'opera teatrale o se le disposizioni riguardanti la messa in scena dessero motivo, per condizioni generali o locali, a difficoltà, sarà dovere dell'autorità di togliere queste difficoltà, ma non con mutamenti di propria iniziativa, bensì d'accordo con l'autore o con il direttore del teatro. Ma se ciò non riesce o tutto il contenuto e la tendenza del pezzo facciano nascere serii dubbi sulla possibilità di concedere il permesso di rappresentazione, il pezzo stesso si dovrà, innanzi di proibirlo, sottoporre al giudizio di un consiglio di censura permanente alla capitale di provincia e che sarà formato da un impiegato amministrativo versato nelle lettere, di un impiegato giudiziario e di una persona atta a rappresentare gli autori drammatici, a mo' di esempio uno scrittore drammatico o un direttore di teatro. Le persone chiamate a far parte di questo onorifico giudizio devono sapere perfettamente la lingua nella quale è scritto il lavoro che essi sono chiamati a giudicare e daranno il loro voto in iscritto; pria del quale dovrà tenersi una discussione orale, che verrà presieduta dal capo dell'autorità provinciale o dal suo rappresentante. Contro il deciso di questo giudizio si potrà ricorrere al ministero degli interni.

L'ordinanza osserva nella sua parte generale che si deve assolutamente evitare, nel presente momento, che dalla scena parlano provocazioni di indole nazionale, le quali di solito sono frivole e infondate. Il mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica deve rimanere l'unica direttiva della censura teatrale ed è chiaro che il controllo ufficiale non deve permettere nulla di ciò che è contrario alla legge, innanzi a tutto le offese ai membri della Casa imperiale o alla religione, inoltre essa deve porre la debita osservanza ai riguardi internazionali e impedire tutte le offese al buon costume.

Le dimissioni del governatore dell'Algeria.

PARIGI 11 (B). Révoile, governatore dell'Algeria, rassegnò le proprie dimissioni che furono anche accettate.

PARIGI 11 (N). Relativamente alle dimissioni di Révoile, il «Figaro» dice aver questi dedotto dalla dichiarazione con cui Combes rispose all'interpellanza sul preteso tentativo di ricatto contro i Certosini, nonchè dal contegno in genere del ministero verso di lui, ch'egli non gode più la fiducia del presidente dei ministri.

Nella sua domanda di dimissioni Révoile protesta contro la insinuazione che egli fosse d'accordo coll'autore delle dicerie relative al ricatto; ed aggiunge ch'egli crede di non avere nelle circostanze attuali l'autorità necessaria per accompagnare il presidente Loubet nel suo viaggio in Algeria.

PARIGI 11 (B). Il ritiro di Révoile non modificherà punto le disposizioni per il viaggio in Algeria del presidente Loubet. Il segretario generale per l'Algeria assumerà interinalmente la direzione degli affari del Governo. Il nuovo governatore verrà nominato solo dopo che Loubet avrà compiuto il viaggio.

PARIGI 11 (N). A proposito delle dimissioni di Revoil, si annuncia che questi, negli ultimi giorni, aveva chiesto ripetutamente un'udienza al presidente dei ministri senza però esserne ricevuto. Anzi Combes gli fece comunicare direttamente ch'egli non godeva più la sua fiducia: dopo di che Revoil si dimise.

PARIGI 11 (Havas). Si conferma che le dimissioni di Révoile, governatore generale dell'Algeria, stanno in nesso coi recenti attacchi del giornale «Le Petit Dauphinois». Nella polemica suscitata da questi attacchi si tirò in ballo il nome di Edgardo Combes, per renderne impossibile la nomina a governatore di Tunisi dove, secondo una nota comparsa nei giornali, dovrebbe succedere a Pichon. Questi a sua volta sarebbe designato quale successore di Révoile nella carica di governatore dell'Algeria. In conseguenza di ciò Révoile ieri sera diresse al presidente dei ministri uno scritto, in cui dichiara che, in seguito alle insinuazioni alle quali fu fatto segno, egli si dimette.

La rivolta a S. Domingo.

NUOVA YORK 11 (Reuter). Si comunica da Port au Prince: Secondo notizie da San Domingo le truppe del generale Vasquez attaccarono il 15 marzo gli insorti. Si impegnò un combattimento accanito che terminò con la sconfitta degli insorti. Da entrambe le parti vi furono molti morti e feriti. Navi da guerra tedesche, americane, italiane ed olandesi hanno sbarcato truppe in difesa dei consolati. Alla difesa della città ha partecipato anche una nave da guerra degli insorti.

NUOVA YORK 11 (Reuter). Un dispaccio da San Domingo dice che gli insorti hanno eretto barricate e preso altri provvedimenti difensivi, per il caso che l'intervento dei consoli stranieri riuscisse infruttuoso. I consoli hanno ottenuto la sospensione delle ostilità, per tentare di metter d'accordo le due parti. Essi hanno proposto che entrambi i partiti depongano le armi, e nominino una commissione che assuma il Governo della repubblica. Indi dovrebbe seguire l'elezione del presidente.

La cessazione dello sciopero di Roma.

ROMA 11 (N). Il senatore Roux, officiato in via amichevole di assumere eventualmente la presidenza della Commissione conciliativa fra operai e proprietari, disse che avrebbe accettato senza però alcun voto deliberativo.

La riunione dei proprietarii decise di accettare la Commissione mista, presieduta da Roux perchè esamini le condizioni dell'industria tipografica, ma escludendo la discussione della posizione dei krumiri. Oggi poi i proprietari discussero il manifesto degli operai, in cui, fatte loro considerare le condizioni dell'industria che non permette aumentare la mano d'opera, gli invitano a riprendere il lavoro, evitando così che i posti vuoti vengano occupati da altro personale.

I deputati romani, insieme a Luzzatti e a Roux si riunirono nuovamente oggi e presa visione della decisione dei proprietarii decisero di consigliare gli operai a rendersi coraggiosamente conto della situazione e riprendere il lavoro, anche per mantenere incolumi quegli istituti di previdenza che contribuiscono alla difesa delle classi lavoratrici.

Dopo ciò furono chiamati all'Associazione della stampa i delegati degli operai Parpagnoli, Caramitti, Garavagno, Orlandi e Spadaccia, e fu dato loro conto di questa comunicazione. L'on. Luzzatti esortò i rappresentanti degli operai a far comprendere ai loro compagni che l'unico rimedio è quello di adattarsi riponendo fiducia nella commissione conciliativa. Frattanto però devono riprendere il lavoro.

Lunedì gli operai saranno convocati a comizio e si spera che martedì torneranno a lavorare.

Il «Giornale d'Italia», uscito prima degli altri, si augura che almeno la triste esperienza fatta con lo sciopero generale giovi, e che l'errore cui una larga parte delle classi lavoratrici si lasciò trascinare, contribuisca ad educarla e ad infonderle la coscienza di quei ragionevoli limiti da cui le contese fra imprenditori e operai non possono uscire senza insuccesso.

L'«Osservatore romano» dice che lo sciopero generale ha dimostrato ch'esso è un'arma a doppio taglio, il cui lato più micidiale è rivolto contro coloro che inconsultamente la impugnano.

La «Patria» manda un saluto alla cittadinanza romana che diede esempio ammirabile di compostezza e di civile coraggio. Dice, parlando dello sciopero, che mai follia più grande fu immaginata e condotta innanzi per un fine che si sapeva che non si sarebbe potuto raggiungere.

La «Tribuna», dopo aver elogiato il Governo e la autorità municipale e tutti i funzionari, per il contegno tenuto durante lo sciopero generale, constata che si ebbe una prova di saggezza politica liberale. Conclude dicendo: La politica liberale, rafforzata dal successo dovutole, sappia, non solo conservare fieramente intatta, ma proficuamente allargare e completare l'opera sua in pro dell'interesse e della redenzione morale delle classi operaie.

L'«Avanti», in un articolo intitolato «Impariamo», non esita a dire che lo sciopero generale di Roma con l'esito negativo che ebbe non potrà non tornare di vantaggio grande all'educazione delle classi lavoratrici di Roma e d'Italia. Dice di sperare che l'esperienza di Roma valga, in materia di scioperi generali di questo tipo, per tutto il proletariato italiano.

La cronaca degli scioperi.

AMSTERDAM 11 (B). I conflitti fra le organizzazioni operaie hanno indotto le autorità militari a dare istruzioni più severe. Si progetta di aumentare di un battaglione di granatieri le truppe di Amsterdam. Al menomo indizio di disordini in città, si proclamerà lo stato d'assedio.

L'AJA 11 (B). Negli uffici della prima Camera fu approvata l'urgenza delle leggi contro lo sciopero e si approvò il procedere del Governo e delle Società ferroviarie. Fu pure approvata la disposizione del disegno di legge concernente la punizione di ferrovieri scioperanti e la formazione di una brigata ferroviaria; nonchè quella sulle misure a favore degli operai.

BERLINO 11 (N). Secondo le disposizioni recentissime, le ferrovie prussiane assumono con oggi di nuovo merci per l'Olanda, cosicchè ora è ripreso il servizio su tutta la linea. Un telegramma della «Vossische Zeitung» da Amsterdam dice che il manifesto del comitato di protezione, con cui gli scioperanti sono invitati a riprendere calmi e dignitosi il lavoro, ha provocato quasi nell'intera classe operaia la più profonda indignazione. Il comitato è tacciato di viltà e di tradimento.

Sembra che la violenza anarchica abbia preso il predominio sugli operai e Damela Niuwenhuis è ora l'incontestato capo del movimento operaio. Nel corso del pomeriggio sono stati tenuti parecchi comizi in cui si protestò energicamente contro l'abbassamento d'armi del comitato di difesa. I presidenti delle diverse organizzazioni degli operai addetti ai trasporti tengono stasera un'adunanza nel palazzo dell'industria. In generale però si ritiene che l'opera di Damela Niuwenhuis avrà qualche successo. Già ieri sera, prima che fosse stato preso il conchiuso del comitato di protezione era naufragata la proposta di uno sciopero generale dei tipografi. Il boicotaggio degli operai delle imprese di trasporti continua.

BASILEA 11 (N). Sotto l'impressione dello sciopero generale già proclamato e sotto le energiche pressioni del Governo, tutti gli imprenditori di costruzioni dimostrarono maggiore arrendevolezza nella seconda seduta dell'ufficio di conciliazione, tenutasi sotto la presidenza del consigliere di Governo Wullschleger, socialista. Finora essi accordano ai manuali una mercede minima di 38 centesimi all'ora. Sulle domande dei muratori continueranno nel pomeriggio le trattative. Per questa sera è indetta un'adunanza definitiva del fascio dei muratori.

La legge olandese sugli scioperi.

L'AJA 11 (B). La prima Camera ha approvato all'unanimità la legge contro lo sciopero. La regina diede alla legge subito la propria sanzione. La legge entrerà subito in vigore. La milizia non fu licenziata, essendo essa necessaria a sorvegliare le linee ferroviarie.

Un monumento all' Imperatrice Elisabetta. MERANO 11 (N). E' arrivato l' Arciduca Eugenio per assistere all'inaugurazione, che seguirà domattina del monumento all'Imperatrice Elisabetta.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 11 (B). Lo czar e la czarina sono partiti per Mosca insieme con le loro figlie.

CRONACA PER TELEGRAFO

La tiara di Saitaferne e la fama di Rachumowski.

PARIGI 11 (N). La famosa tiara di Saitaferne è stata ora dichiarata ufficialmente falsificata. Il professore Clermaux Ganneau, ch'ebbe incarico di esaminarla dal ministro dell'istruzione, ha presentato oggi la sua relazione, in cui dice essere indubitabile che il cesellatore Rachumowski di Odessa ne sia l'autore. Il metodo tecnico seguito dall'artefice nel lavorare la tiara, motivò principalmente il parere del Clermeaux Ganneau, che non si curò delle questioni archeologiche ed estetiche.

Resta ora a vedere se il Governo moverà querela all'austriaco Vogel, che vendette al Louvre la tiara, per costringerlo a restituire i 200.000 franchi pagatigli. La cosa è poco verosimile, giacchè s'ignora il soggiorno del Vogel.

Rachumowski, il cui indirizzo era tenuto celato dal Governo, approfitterà della fama che gli deriva dalla falsa tiara lavorata con finezza meravigliosa e con arte grandissima, per continuare la sua opera artistica a Parigi, anzichè ad Odessa. Intanto egli espone nel «salon» inauguratosi oggi, il piccolo sarcofago con lo scheletro mobile al quale lavorò durante nove anni.

Misterioso delitto.

VIENNA 11 (N). Presso Gran fu estratto dal Danubio un sacco pesantissimo. Apertolo, vi si trovarono alcuni mattoni, due gallini neri morti e il cadavere d'un neonato. Evidentemente si tratta d'un delitto consumato con qualche rito superstizioso.

Una banda di ladre.

VIENNA 11 (N). Mandano da Pietroburgo: Sul Newski Prospekt gli agenti di polizia fermarono una comitiva di giovinotti ubriachi che gironzavano gridando sconciamente. La comitiva fu condotta in polizia, dove si scoperse che era composta di donne e ragazze in abiti maschili, provviste di una quantità di grimaldelli ed arnesi consimili. La polizia aveva messo le mani su una banda di audacissime ladre, ricercata da molto tempo. La banda si componeva di 18 affiliate, che hanno già commesso un'infinità di furti; e si sospetta che anche quella recente truffa sensazionale a danno d'un gioielliere sia stata opra di una delle affiliate a questa banda. Come ricorderete, tempo fa a Pietroburgo si fermò dinanzi alla bottega d'un gioielliere un cocchio di Corte, dal quale scese una dama elegantissima. Essa entrò nella bottega, vi scelse un preziosissimo monile, e lo prese con sè, dicendo che avrebbe mandato poi il denaro. Ma il gioielliere non vide più nè il gioiello nè i quattrini.

Nelle perquisizioni praticate finora nelle abitazioni delle arrestate si trovarono gioielli pel valore complessivo di 30.000 rubli. La direttrice di questa banda di ladre era una ragazza di 17 anni.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera“.

IL CASTELLO D'IF.

La prigione della maschera di ferro e del conte di Montecristo. - La genesi di un romanzo. - Una visita di Dumas. - L'ingegno che anima i sepolcri.

Giorni addietro il telegrafo ci annunciava che il castello d'If, sorgente sur uno scoglio ad ovest del porto di Marsiglia, era stato venduto ad un capitano per 5050 franchi. Mille e mille persone, all'udire il nome d'If, rammenteranno la figura più interessante che sia mai balzata fuori dalla fantasia di un poeta; rammenteranno quel conte di Monte Cristo che Alessandro Dumas fece vivere lungo molti anni e soffrire e popolare dei suoi sogni le carceri sotterranee del cupo castello, e poi dalle tenebre del luogo orrendo trasse alla ebbrezza della luce, del sole, della libertà. L'ardente fantasia dell'inarrivato romanziere francese fece noto a tutto il mondo l'esistenza del castello d'If, che altrimenti non sarebbe uscito dai libri della storia, dove è consegnato per essere stato prigione dell'uomo dalla maschera di ferro e presunto fratello di Luigi XIV, del conte di Mirabeau, e nel quale il duca Filippo Egalité, dalle cui labbra uscì la condanna di Luigi XVI, udì leggersi la propria sentenza di morte. Quivi centinaia di prigionieri politici languirono e morirono, anonimi martiri della libertà, il cui ricordo sparve dalla mente degli uomini ma della cui opera gli uomini sentono ora, e meglio sentiranno nel futuro, il peso.

Fantastica come la via seguita dal Dumas, che da scrivano da notaio diventò bibliotecario del duca d'Orléans e poi il più celebre romanziere del secolo, è la storia del romanzo stesso, che oggi ancora, sessant'anni dopo essere stato licenziato alle stampe, si legge da molti con piacere e con intensa commozione. Alessandro Dumas visitò il castello d'If, la prima volta, in uno de' suoi viaggi attraverso l'Europa, senza pensare che il cupo mostro di pietra - spettro drizzato in mezzo al mare - potesse essere scena di qualche sua smagliante creazione. Ma il pensiero di scrivere un romanzo gli venne poco dopo, grazie alla lettura di una notizia della polizia parigina che narrava la storia di un povero diavolo, il quale aveva trovato un diamante del valore di 15.000 franchi, e che invitava coloro che potessero avervi diritti a farli valere, giacchè nel caso contrario la gemma sarebbe diventata legittima proprietà di chi l'aveva trovata. Il poveraccio vagava già entro un bel castello di sogno, in cui passavano le fantasime effimere eppure allettatrici della gioia e della felicità. Questa notizia, che non avrebbe desolato verun pensiero in un cervello qualunque, fu polvere che incendia la fantasia dell'artista, e il Dumas ideò subito un lavoro nel quale la scoperta di immensi tesori dovesse aver parte principale. Poco dopo, visitò il re Gerolamo, che gli affidò per il resto del suo viaggio il figlio Gerolamo Napoleone. Percorsero l'Italia e poi le isole del Mediterraneo. La selvaggia isoletta di Monte Cristo piacque specialmente al romanziere, per quella sua aridità di deserto e per quei suoi nudi colli inalzanti al cielo le loro rocciose cime. Era quasi un'informe masso granitico, a tratto a tratto biondeggiante di olivi e olezzante di mirti; i flutti azzurri del mare lo baciavano di un lieve mormorio carezzevole; il sole meridionale lo folgorava dei suoi raggi infocati. All'intorno volavano farfalle dalle ali screziate; timide caprette erravano per le balze scoscese; alcune caverne si sprofondavano nel suolo; un'aura di romanticismo spirava da ogni parte. Alessandro Dumas non dimenticò la invariabile scena al suo ritorno in Parigi e la connesse all'idea del tesoro scoperto, mercè il quale un uomo pieno di coraggio sovrumano, sorgeva da un abisso di dolori a una favolosa ricchezza e a una sterminata possanza.

Ma dove avrebbe posta la scena di tanta sventura? Il castello d'If spuntò d'in fra le memorie dell'artista: la scogliera dov'esso estolleva la sua negra mole, era veramente l'isola funebre, campo adatto alla tragedia di quell'anima di cui Dumas già sentiva in sè le angoscie disperate. Quivi condusse l'artista l'eroe del suo romanzo; quivi volle che Edmondo Dantès soffrisse lungo quattordici anni gli orrori di una prigionia spaventevole, affaticando il pensiero in piani di evasione che confinavano con gli incubi della pazzia, e gli mise al fianco l'abate Faria, che nell'ora dell'agonia, gli confida il segreto dei tesori nascosti nelle caverne dell'isola di Monte Cristo.

Certo oggi, nel tempo dei decadenti letterari, mentre la vita ci si presenta dinanzi nei suoi aspetti più pratici o più reali, il romanticismo del Dumas sfiora appena la pelle delle persone superiormente colte; ma il popolo, che ha l'anima candida e le impressioni violente, sente ancora l'onda di poesia che sprizza dal libro del Dumas come da una fonte inesauribile.

Pochi anni dopo la stampa del suo romanzo, Alessandro Dumas volle rivedere il castello d'If. Il guardiano, che non lo conosceva, lo condusse misteriosamente in una cella sotterranea.

— Questo - disse - è il luogo dove il conte di Monte Cristo soffrì lungo quattordici anni la prigionia più atroce che possa immaginarsi.

— E chi era costui? - chiese Dumas.

Il guardiano gli narrò tutta la melanconica storia.

— Ma ci credete? - interrogò il romanziere. - Non è una favola?

— Una favola? E' storia vera: mio nonno me la raccontò molte volte: e poi qui, vedete, c'è ancora il segno del corridoio che l'abate Faria aveva scavato per evadere. Ci abbiamo anche un vestito e una penna che appartennero al prigioniero. E' storia vera. Certo Dumas ne ha fatto un romanzo; ma mi dicono abbia narrato la cosa un po' a capriccio!

Immaginate se Dumas ridesse in cuor suo!

Il ministero della guerra - che non ha l'anima romantica - ha venduto il castello d'If. Sulle pareti della cupa carcere, dove un giorno un prigioniero scrisse con ironia disperata: Albergo del popolo sovrano - il capitano, che comperò per 5050 franchi il luogo sacro a tanti preziosi ricordi storici, appenderà forse il ritratto di una Geisha amata a Jokohama e che non sa nemmeno esserci al mondo un'isola e un castello, immortalati dal genio di uno scrittore.

DUPLICE FIAMMA

51

«Sempre gli estremi. Se io non ho un filo di cuore, come voi mi avete detto, voi non avete un filo di buon senso. Il matrimonio avverrà di sicuro.

— Alla buon'ora! - mormorò Saturnino che non aveva cessato di osservar Giovanni, ed era pronto a sorreggerlo in caso di bisogno.

— Poichè i nostri figli si amano, come potrei separarli?

— Benissimo, benissimo!

— Ma ho il diritto di dire che la sorte felice che la mia Erminia doveva trovare nelle sue nozze, con il vostro Giovanni, dotato dalla madrina, non è più certa, mancando la dote!

— Senza dubbio!

— Ho il diritto e il dovere di allarmarmene e chiacchierarne con voi che dovreste inquietarvene quanto me invece di guardarmi dall'alto in basso e rimproverarmi di amar troppo il danaro che è così utile, checchè voi ne diciate.

— Ascoltate Luisa....

— Ci si inquieta sopratutto dell'avvenire dei nostri quando si è sofferto come noi, e quando non si vuole che essi siano infelici come noi siamo stati.

— Approvato!

— Alla fine, Saturnino, voi mi avete fatto perdere la pazienza, ed ho provato il bisogno di dirvi questa verità.

Giovanni si era intanto rimesso dalla emozione provata. Saturnino se ne avvide e gioì.

— Ouf! - rispose Luisa - fa sempre bene dire quel che si pensa!

E indirizzandosi a Giovanni, soggiunse:

— Io e tuo padre ci siamo azzuffati, ragazzo!

— Ed eccovi bene avanti, - l'uno e l'altro - rispose il giovane, che aveva ripreso il suo sangue freddo, e sorrideva, comprendendo che bisognava volgere la cosa in ischerzo.

— Avete ragione e torto tutti e due - proseguì. - In fondo siete d'accordo. «Volete la felicità dei vostri figli, n'è vero?

— Sì - gridò Saturnino con voce tremante.

— Certo! - affermò Luisa.

— Ebbene? - seguitò Giovanni - in che il nostro avvenire è compromesso? Perchè disputare se ancor niente è deciso?

— Giustissimo - disse Luisa. - Almeno Giovanni ha del buon senso.

— E del cuore, il che non guasta mai - rispose Saturnino.

Giovanni aggiunse:

— Tu, papà, ti rammarichi che mamma Luisa si preoccupi troppo della questione del denaro, ma bisogna convenire che questa questione ha la sua importanza.

— Ne convengo - approvò Saturnino deciso a cedere a Luisa.

— Vedete dunque che siete d'accordo - disse il giovane - e che non avete altro torto che quello di azzuffarvi inutilmente.

— Approvato! - gridò Saturnino.

— Non sono io che ho cominciato - disse Luisa.

— Ma avete graziosamente finito! - rispose il giornalaio non senza amarezza.

— Benissimo! - esclamò Giovanni allegramente - Ricominciamo!

Egli pronunziò queste parole in tal modo che Luisa si mise a ridere.

— Facciamo la pace - disse papà Morand - Ho avuto torto, lo riconosco!

Tese la mano a Luisa che la strinse, aggiungendo:

— Non ne parliamo più! e, come dice Gianni aspettiamo lo svolgersi dell'avventura, dopo tutto può esser che le cose si accomodino.

— Io lo credo - affermò il giovane - tanto più che in tutto questo affare vi è, secondo me, un mistero che bisogna chiarire.

Ed aggiunse:

— Tenterò di penetrarlo e spero di riuscirvi con le indicazioni che ho già raccolto.

— Che cosa vuoi dire? - chiese il portatore di giornali.

— Mi spiegherò più tardi. La pera non è ancora abbastanza matura.

Saturnino stava per interrogare di nuovo suo figlio, quando la porta si aprì.

Apparve Erminia. Ah! la graziosa apparizione.

Questa gentile parigina, era assai graziosa nel suo abito semplicissimo che modellava la sua persona sottile, col cappello carico di piume, posato artisticamente sulla capigliatura. Tutta la fragile personcina emanava un incanto affascinatore.

Ella aveva letto nel giornale la narrazione del dramma del parco di Monceau, ed era tornata in fretta dal suo magazzino, al viale Saint-Ouen, per avere notizie.

Come aveva corso, Dio mio! Ciò aveva messo due rose alle sue gote, ordinariamente pallide, e appariva così ancora più graziosa.

Gianni sorrise di piacere alla vista della giovanetta, mentre il viso di papà Morand si rischiarava.

— Come sei bella! - disse il vecchio.

Mamma Luisa, soddisfatta del complimento di Saturnino alla figlia, sorrise a sua volta.

— E' vero, è graziosa come un fiore, la mia piccina - gridò con orgoglio.

Da un quarto d'ora il giorno cadeva sensibilmente e subentrava la notte.

Saturnino accese una candela.

Erminia erasi seduta.

— Auf! - diss'ella - come sono stanca! - Il portiere m'ha detto che mamma era qui, signor Saturnino, ed io sono salita.

Subito chiese notizie della signora di Gerigny.

— Povera donna! - disse profondamente sconvolta - povera donna! quale disgrazia!

Poi aggiunse:

— E' Fauverot, quella canaglia di Fauverot che ha fatto il colpo. Lo scommetterei!

E disse ancora:

— Vi è anche la «dama bionda».

Gianni non disse parola ma il suo volto si rischiarò. Saturnino, pensieroso, inquieto, non ascoltava la conversazione impegnata. Egli rivedeva il turbamento che aveva fatto impallidire Gianni poco prima, e se ne spaventava.

— Ah! la furba - pensò il giovane. Con la sua aria indifferente, la mia piccina Erminia, vede chiaro.

Luisa intanto era malcontenta che sua figlia avesse lanciata un'accusa così esplicita contro Fauverot.

Perdinci! ognuno è padrone di avere le sue opinioni, ma non è necessario andarle a gridare sui tetti imprudentemente. Quella biricchina d'Erminia aveva il difetto di non saper tenere la lingua. Luisa glielo aveva rimproverato più volte, ma invano.

— L'immaginazione trotta! - gridò - Fa il tuo piccolo romanzo, figlia mia, che ti condurrà lontano.

Erminia comprese che, senza volerlo, aveva commesso qualche imprudenza, a parer di sua madre, e che certo a casa l'attenderebbe un'aspra ammonizione.

— Ma - disse - io non faccio nomi, mamma. Solo....

— Solo, solo - interruppe Luisa furiosa - tu parli troppo!

Giovanni intervenne:

— Vediamo, signora Luisa - fece non bisogna sgridare Erminia. Parlando dinanzi a noi ella non potrà mai compromettersi! E poi è naturale che la sua mente lavori per....

— La sua mente lavora troppo - dichiarò Luisa. - Ciò perchè tiene sempre il naso sui libracci che tu le presti, o sui fogli che compera. E' questo che falsa l'immaginazione della gioventù e che mostra loro la vita in rosa, per loro disgrazia!

— Confessate, signora Luisa - insinuò Giovanni - che questa sera non siete di buon umore.

— E ne ho le mie ragioni. Ah! la vita è desolante!

E la donna proseguì:

— Voi siete individui che sognate svegli e che camminate senza vedere, gli occhi fissi all'azzurro del cielo. Ma io che non prendo lucciole per lanterne mi consumo a fuoco lento ed il peggio si è che ho lasciato troppo la mia Erminia ascoltare Saturnino. Egli ne ha fatta, al par di te, Giovanni, una romantica.

«Oh! sono stata bestia, mio Dio, sono stata bestia!

Il volto di Giovanni si oscurò.

Luisa continuò:

— E' vero, si ha il diritto di essere romantici, ma soltanto quando si hanno rendite.

«Noi poveri non abbiamo il tempo di fare della poesia e quando si è obbligati a guadagnarsi la vita, si è obbligati a non pensare che al proprio interesse. Ah! se potessi tornare indietro, il diavolo mi porti, se farei quello che ho fatto!

Per la seconda volta Giovanni si turbò udendo le ultime parole della Godeau, ed anche questa volta Saturnino se ne avvide.

Le recriminazioni della madre di Erminia l'avevano tolto ai suoi pensieri.

LE CURE PER LETTERA.

Sfogliando giornali e periodici ho fatto un'osservazione che non si riferisce a nessuna delle effemeridi locali, ma riguarda però un fenomeno che può avere un contraccolpo dannoso anche qui. Intendo parlare della sempre maggiore diffusione che vanno prendendo in alcuni giornali, specialmente tedeschi, le rubriche dei cosidetti «consigli medici» e le inserzioni di quei ciarlatani che pretendono di guarire un gran numero di malattie «per lettera». E' un fenomeno altrettanto grave quanto quello delle «specialità» farmaceutiche, da me altra volta esaminato; anzi forse più grave, perchè, mentre, di solito, le famose «specialità» si comprano una o due volte, le cure per lettera durano quasi sempre molto tempo e finiscono col diventare molto costose.

Di varia specie sono le cause per le quali una persona può pensare alla possobilità di farsi curare nel modo sopraccennato. V'è in primo luogo la paura dell'ignoto. Vi sono molti che quando vanno dal medico per consultarsi intorno a qualche sintomo di condizioni un po' anormali, si sentono battere il cuore più forte del consueto e sono in preda ad una forte emozione. Servendosi della posta, riescono ad attenuare questa prima emozione, distribuendola in piccole dosi: un po' per ciascuna lettera. E con questo ingenuo sotterfugio, che si risolve in un inganno contro sè medesimi, si preparano infallibilmente qualche grosso guaio per l'avvenire.

Un'altra causa è la vergogna. Vi sono certe malattie dette «secrete», per le quali il malato, non osando divolgersi personalmente ad un medico, si appiglia a questo mezzo delle consultazioni per lettera e si getta in tal modo fra le braccia d'una persona senza coscienza, la quale ancor più merita questo aspro rimprovero, se, per disgrazia dei medici onesti, ha veramente il diritto di chiamarsi «dottore in medicina».

Vorrei sapere quando verrà il giorno in cui tutti si convinceranno che una malattia, di qualsiasi genere, è sempre una disgrazia più o meno grave, la quale, se anche può eccitare un po' di vergogna in chi ne soffre, non può e non deve mai eccitare il disprezzo della persona che è chiamata a curarla. Vi sono poi dei casi nei quali questo senso di vergogna riesce addirittura assurdo ed incomprensibile. Conosco una signora la quale subì una lunga cura per lettera in causa di un innocentissimo neo sull'avambraccio, e cadde in tal modo nelle mani di uno speculatore, che la sfruttò indegnamente.

— E non devo forse vergognarmi - dirà qualche lettrice - di spogliarmi in presenza di un medico, che è pur sempre un uomo?

Rispondo: In tal caso una donna veramente intelligente deve sapersi vincere e lasciar da parte la vergogna, perchè un medico serio non ha il temppo di occuparsi del corpo dell'ammalata allorchè deve studiarne la malattia. Da un medico non serio, semplicemente non si va, o non si torna.

Altre cause sono: la sfiducia nei medici, quando si tratta di malattie inguaribili, oppure la cieca paura delle operazioni, fenomeno molto pericoloso, sul quale mi fermo un momento citando un fatto vero e recente.

X ha una gonfiezza alla mano, sulla quale pian piano si sviluppa un ascesso. Questo si apre e vi resta un forellino, una fistola - come si suol dire - che geme continuamente pus. Vedendo che la cosa va per le lunghe, X va da un medico, il quale gli dice: «Un osso è cariato; bisogna eseguire una piccola operazione, punto pericolosa, per asportare ogni particella malata». - «Non mi faccio operare!» risponde X.

Con questo breve responso incomincia no per lui le lunghe peripezie. X incomincia a scrivere a destra e a sinistra; i giornali onesti rispondono: «Si rivolga ad un medico»; ma egli alla fine, dopo avere sfogliato una dozzina di periodici, ne trova uno con la seguente inserzione: *Descrivete i vostri disturbi! Guarigione garantita di tutte le malattie dello stomaco, delle ulceri dei piedi e della carie. Spesa minima.* - Carie! l'ho trovata finalmente! - esclama X tutto esultante; e scrive subito. Arrivano le risposte del ciarlatano; arrivano anche i medicamenti, ravvolti in eleganti copertine ben chiuse; e scrivi e riscrivi, il tempo passa, finchè avviene che oggi X dovrà forse perdere tutta la mano invece di una piccola parte di essa!

Un'altra categoria di persone che ricorrono volentieri alle cure per corrispondenza, sono quelle che sono ammalate soltanto nella fantasia. Così Y si ficca in testa di aver male al fegato perchè sente delle punture al fianco destro. Va da un medico e si studia di persuaderlo che ha proprio male al fegato, nè si aqueta affatto alla dichiarazione dell'uomo di scienza, che quel suo prezioso organo si trova in istato perfettamente normale. Si mette allora a cercare in un dizionario scientifico le parole «fegato» e «malattie del fegato» e rimane dolorosamente impressionato nel constatare che anch'egli prova una parte dei sintomi indicativi. Ecco quindi un uomo già perfettamente maturo per trovare il filantropo «letterato», che saprà succhiargli un bel mucchietto di coroncine. E dopo, quando sarà «guarito», andate a cavargli di testa che ciò non sia dovuto agli specifici del ciarlatano!

*

Il sofferente profano non sa descrivere la propria malattia; egli può enumerare soltanto quei sintomi che, secondo la sua opinione, sono più dolorosi e predominanti. Vediamo così, quasi ogni giorno, rivolta a certi giornali la domanda: «Ho una forte tosse; che cosa devo fare per troncarla?» - Ora questa tosse può essere il sintomo di un semplice catarro dei bronchi, ma può esserlo anche della tisi e di tante altre malattie. La diagnosi poi, se si tratti dell'una o dell'altra causa, non si può fare da lontano; ed il rimedio indicato - sia esso ciarlatanesco od abbia pur anche qualche valore - non può riferirsi che ad un sintomo solo. Nè la cosa cambia d'aspetto se anche il malato riuscì a strappare una parola al suo medico curante, per esempio: nefrite. Per corrispondenza, neppure la diagnosi serve a nulla, perchè i sintomi del male, molto variabili, esigono varie cure, nè a tutti gli ammalati si confanno eguali medicamenti e dosi uguali.

Del resto un ragionamento semplicissimo dovrebbe bastare a convincere tutti: se la cura di una malattia è cosa spesso tanto difficile per un medico che ha l'ammalato ogni giorno sotto gli occhi, come volete che non riesca impossibile addirittura per un medico - vero o falso che sia - il quale non ha mai veduto l'ammalato? Dove volete che vada a pescare questa scienza miracolosa, che gli permette di guarire... ad occhi chiusi? - Se la possedesse realmente, incomincerebbe con l'usarla per farsi un nome ed una clientela nel suo paese, esercitando con decoro la sua professione, con che guadagnerebbe di più non solo moralmente ma anche materialmente. Questi medici «letterati» ricordano un pochino quei «matematici», i quali, dicendosi in possesso di una cabala infallibile, offrono a prezzo modesto dei terni al lotto di vincita sicura. E non pensano che sarebbe assai più semplice e pratico che i terni infallibili se li giocassero per proprio conto!

Eppure vi sono ancora dei gonzi che dànno da vivere ai «matematici», come ve ne sono di quelli che mandano il loro denaro ai medici per corrispondenza; perchè non mancano mai gl'ingenui che hanno una fede cieca nella scienza cascata giù dalle nuvole e si lasciano abbagliare dai titoli sonori e dalle decorazioni fantastiche.

ESCULAPIO.

CRONACA LOCALE

AGLI ELETTORI DEL IV CORPO.

Interprete dei Vostri sentimenti e fedele al programma dell'«Associazione Patria», il sottoscritto Comitato propone al Vostro suffragio i seguenti candidati:

Barison Antonio
Baschiera Rodolfo
Benussi Giorgio A. G
Bernardino Lorenzo
Bratos Michele
Comel Erminio
Camar Giacomo
Rascovich Edgardo
Sandrinelli avv. Scipione
Spadoni dott. Ernesto
Venezian avv. Felice
Zanuttig Giacomo

Sono uomini a Voi noti per l'integrità del carattere, per l'amore al nostro paese e per la fede inconcussa nei suoi destini. Essi, tutelando il Vostro bene ed il vantaggio di ogni classe dei cittadini, sapranno rendersi degni della Vostra fiducia.

Elettori del IV Corpo!

Accorrete tutti alle urne e votate compatti per riaffermare solennemente la Vostra volontà.

Trieste, 7 aprile 1903.

IL COMITATO ELETTORALE DELL'ASSOCIAZIONE PATRIA.

(Seguono 1237 firme).

—*Avvertimento*. Le schede vanno portate personalmente e deposte nell'urna aperta nella Sala del Consiglio al II piano del palazzo municiple nei giorni di martedì 14 corr. dalle ore 8 ant. alle 4 pom., e mercoledì 15 corr. dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Si scriva esattamente il *nome* e il *cognome* di ciascun candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente nel giorno 13 aprile corr. dalle 9 ant. alle 12 mer. nell'antisala del Consiglio.

Le „passioni del popolo."

Il proclama elettorale della «Domenico Rossetti» faceva, tra le altre che abbiamo diffusamente confutate, anche questa accusa al partito a cui oggi è affidata l'amministrazione del Comune: di aver *lusingate le passioni del popolo!* Queste parole valgono tutto un programma: per la «Domenico Rossetti» il popolo non ha che *doveri* che gli devono essere ricordati, - non anche *diritti* a più equa partecipazione ai beni morali e materiali della vita, a miglioramento di sè e delle proprie condizioni.

La «Domenico Rossetti» s'è smascherata con quelle parole per quello che essa è: un conglomerato di persone senza programma politico, alle quali sfugge qualunque anche modesta concezione dei doveri sociali, oggi riconosciuti e compiuti in nobile gara da ogni partito che sia sorto per un fine di utilità generale. Vedremo ora, brevemente, quali sieno queste passioni popolari che il Consiglio attuale ha lusingate!

*

Di opere sociali a vantaggio particolare delle classi meno abbienti della popolazione, abbiamo già parlato nei giorni scorsi, dicendo dell'attività scolastica del Comune. L'università del popolo, la scuola serale per adulti e le biblioteche popolari, sono tre opere delle quali il Consiglio attuale può menar vanto e che promovendo la diffusione della coltura tra il popolo, contribuiscono potentemente a ciò che la «Domenico Rossetti» non stima opera degna di particolare cura: il risollevamento morale delle classi popolari.

Ma anche nel campo economico il Consiglio di cui è scaduto testè il triennio di funzione, ha compiuto opere degne di particolare rilievo per le classi disagiate. Le accenniamo in ordine di tempo, brevemente, perchè la loro utilità non ha bisogno di più ampie illustrazioni.

Il triennio ha veduto sorgere a Trieste l'ufficio di mediazione del lavoro che gratuitamente e con la sicurezza e la efficacia che l'autorità del Comune garantisce, tende a occupare operai senza lavoro e a disciplinare il mercato operaio con chiara visione dei bisogni dei singoli momenti della vita cittadina. Nel 1901 furono 2617 gli operai che trovarono impiego per mezzo di questo ufficio del Comune, e il loro numero ascese nel 1902 a 4032, con un aumento che è la più bella conferma della utilità dell'istituzione.

A lenire la piaga della disoccupazione, il Comune con largo sussidio ha reso possibile alla Previdenza di dar vita alla cancelleria dei disoccupati che tanto favore ha già incontrato nella cittadinanza e diffonde i suoi benefizi tra i lavoratori temporaneamente disoccupati. Del pari con generoso sussidio il Comune favorì l'istituzione del segretariato del popolo, sorto per iniziativa dell'Associazione Patria nell'intento di sostenere col consiglio e con l'opera le classi meno istruite e più bisognose in tutte le questioni giuridiche ed amministrative.

Opera insigne dell'ultimo triennio si è l'Istituto comunale per abitazioni minime, - proposto dall'on. Venezian in seno alla Delegazione municipale prima ancora che fosse nato il progetto sulle facilitazioni da accordarsi per edifizi con abitazioni sane e a buon mercato destinate a lavoratori, - organizzato da un comitato secondo i criteri più moderni e più pratici, - approvato dal Consiglio con la destinazione di un capitale iniziale di corone 400 mila, che insieme agli importi destinati all'uopo dalla Cassa di Risparmio triestina renderà possibile tra breve un primo notevole passo per il risanamento delle abitazioni degli operai, con immensurabile vantaggio morale, igienico ed economico.

Ad altra opera veramente benemerita nel campo stesso delle abitazioni il Consiglio ha prestato pronto e validissimo aiuto: agli alloggi popolari. La Direzione generale di pubblica beneficenza potè inaugurare l'anno decorso il primo alloggio popolare in via Pondares solo perchè il Comune le assicurò un annuo contributo di 12.000 cor. sino alla totale reintegrazione del capitale d'impianto. E fu soltanto con la assicurazione di altro analogo contributo da parte del Comune, che si potè già deliberare e progettare un secondo alloggio popolare in via Ruggero Manna. Così Trieste in due anni avrà due di questi alloggi, - opere veramente ed altamente benefiche, pròdromi a quello sfollamento degli affittaletti, veri focolai d'infezione fisica e morale, che da tanti anni si va propugnando.

Potremmo dire ancora del civico Monte di pietà, al quale il Comune, col nuovo edifizio deliberato nel triennio, sta per dare sede e organizzazione più comode a quanti all'istituzione ricorrono, creando insieme la possibilità che nella posizione centrica l'istituto comunale possa esercitare funzioni moderatrici di fronte ai Monti privati. Potremmo dire dei memoriali deliberati dal Consiglio per sollecitare dal Governo le tanto sospirate leggi sull'assicurazione degli operai ed impiegati per la vecchiaia e l'invalidità e per conseguire l'istituzione a Trieste del Tribunale industriale che può dirsi ormai un fatto compiuto; - potremmo accennare alla pubblica beneficenza nella quale Trieste ha incontestabile primato e per la quale il triennio scorso condusse a maturazione una notevole riforma, con la Congregazione di carità che attende di giorno in giorno l'approvazione superiore. Potremmo rilevare lo spirito di sociale generosità manifestata dal Consiglio coi contributi mai negati a stabilimenti sanitari e igienici e intesi a renderne accessibili i benefizi ai poveri; - potremmo dimostrare i vantaggi recati oltre che alla città intera, anche in particolare agli operai, dalla municipalizzazione dei servizi pubblici, osteggiata dal proclama della «Rossetti», e mettere in luce i provvedimenti introdotti di recente per gli impiegati e gli operai dell'officina del gas.

*

Come si vede, è tutta una complessa e continua opera di miglioramento delle condizioni morali e materiali del popolo, questa che il Consiglio ha compiuto e che per la «Domenico Rossetti» equivale ad un solleticare delle passioni che bisognerebbe reprimere.

Ricordino gli elettori questo giudizio. Sono dunque passioni che non si devono accarezzare, la passione di apprendere a leggere e a scrivere, di coltivarsi, di leggere buoni libri anzichè ubriacarsi all' osteria, - quell' altra di cercare e trovar lavoro anzichè vagabondare e patir la fame; l'altra ancora di dormire su letti puliti e a buon mercato, collocati in ambienti salubri e decenti, o di albergare le proprie famiglie in case costrutte secondo i dettami dell'igiene, anzichè in tuguri immondi; - quella in fine di poter chiedere gratuitamente consiglio a giurisperiti quando do non si può pagarsi un avvocato?

Ricordino tutto ciò quanti sono elettori, amici del progresso, anelanti a migliorare le proprie condizioni e quelle dei propri simili. Lo ricordino in particolare gli elettori del IV corpo, ai quali il partito delle «passioni del popolo» non ha coraggio di presentare candidati, ma che con mezzi indiretti e clandestini cercherà di staccare dal partito liberale-nazionale che coi fatti ha mostrato di comprendere e di saper attuare la missione moderna del Comune.

I DODICI CHE ACCETTARONO.

— Coglievina Domenico, Depangher dott. Michele, Dompieri dott. Gino, Enenkel dott. Edoardo, Marinaz Francesco, Micks Riccardo, Pattay dott. A. Gracco, Pederzolli Enrico, Pozzetto F. Raoul, Rocco Francesco, Ruzzier dott. Antonio, Tabouret Giuseppe.

— Che cos' è questo? Un estratto della Guida scematica? Dei nomi scritti a caso, per provare una penna? Un saggio di maiuscole per un concorso tipografico?

— Mi meraviglio! E' una lista elettorale.

— Ma per le elezioni di che cosa? Sono forse vigili volontari? Guardia nazionale? O si tratta della rappresentanza di una società? Società corale o per la protezione degli uccelli?

— Checchè! Sono i candidati della «Rossetti» per il III corpo elettorale!

— Ma come mai hanno fatto a mettere assieme gente così eterogenea?

— Tutto quel che si sa è che ci hanno sudato assai.

— E che intenti comuni possono avere persone così disparate?

— Esse? Un intento solo e molto semplice che te li rende subito omogenei: quello di sedere in Consiglio.

— Ma il partito che li propone? Dovrebbero pur rispecchiarne il programma...!

— Non c'è nulla da rispecchiare. Programma non c'è nè, e partito neppure. Chi li propone - non hai veduto la firma sotto il manifesto? - è l'avv. Dompieri, mica un comitato elettorale!

— O che gli avvocati, a Trieste, hanno il diritto di farsi rappresentare in Consiglio, ciascuno da dodici cittadini?

— Ma che! E' l'avv. Dompieri che fa questo tentativo per il primo. Egli spera che la città abdicherà al proprio diritto di mandar rappresentanti in Consiglio e lo cederà tutto a lui! Confida che migliaia e migliaia di elettori andranno a deporre la scheda non per provvedere agli interessi cittadini, ma alle sue bizze private...

— E la città?

— Egli se la figura composta di soli minchioni che si metteranno tutti uno sulle spalle dell'altro, per il matto gusto di fare da sgabello a lui!

*

Su per giù questo dialogo si sente da ieri mattina, dinanzi agli albi, che sono fregiati del manifesto della «Rossetti».

E questo è anche l'unico commento, che, a prescindere dall'esame di ogni singolo nome, è possibile sul complesso della lista.

Una lista compilata a questo modo dimostra a tutti nella maniera più evidente, che i suoi dodici candidati hanno un unico lato comune: fuori del programma, fuori delle tendenze, fuori di tutto ciò che concorre a costituire l'essenza di un partito. Ed è che son le sole dodici persone che, fra l'infinito numero di quelle che furono tentate, hanno avuto la debolezza di cedere e farsi schiave dei disegni, non certo nobili, di un uomo che si cruccia d'ambizione e di dispetto.

Questa la sola ragione per la quale chiede i voti degli elettori una lista che va dal sig. Coglievina sino al sig. Tabouret, anzichè un'altra qualunque che andasse dal signor A sino al sig. N. o dal signor B. sino al signor O.. Sarà un'ottima ragione per la «Domenico Rossetti», ma è addirittura pessima per gli elettori.

Dopo la qual constatazione ci resterebbe da dir due parole sull' appello che inquadra il manifesto.

Una sola cosa colpisce in esso; lo stile è cambiato. Non si dà più dei ladri agli avversari. Non è più in nome della moralità che si vuol abbattere il partito liberale, è in nome semplicemente della sincerità amministrativa. Sarà - forse - quella sincerità amministrativa nel cui nome, durante gli ultimi giorni del podestariato Dompieri, scomparve dall'ufficio di presidenza la relazione della Ragioneria civica, che distruggeva d'un colpo l'edifizio di calunnie, eretto dall'on. Dompieri contro l'Officina del gas?

Il mutamento di stile è, però, degno di nota. Pare sia giunto, finalmente, sino ad essi il disgusto che la cittadinanza provava contro la loro campagna di diffamazione e vituperi.

Ma troppo tardi! I travestimenti e i ripudî che si fanno alla vigilia delle elezioni non ingannano nessuno.

E meno che meno può ingannare una lista di candidati, dei quali, come dice lo stesso avv. Dompieri «è inutile fare il panegirico».

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Angelica Bazzoni-Pitteri, dai signori: Teodoro Mayer, cor. 30; dott. Arturo e Carla Gattorno, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Generini, da alcuni amici, cor. 25.

Da Lucio Rubini, cor. 5.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Farra, ci pervennero:

per onorare la memoria della compianta sig.a Angelica Bazzoni-Pitteri dal notaio dott. Carlo Mosetig cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo locale cor. 25 dall'avv. Eugenio Rota di Treviso per onorare la memoria della compianta signora Angelica Bazzoni-Pitteri.

Pasqua. - Stamane, all'aurora, la quiete dei cieli, delle valli, dei seni e dei golfi del nostro paese fu destata da un fragor di cannoni; poi subito l'aria fu piena delle voci gravi, carezzevoli, gioconde delle campane: un immenso coro osannante: Pasqua!

Pasqua. Una festa che viene ai nostri sensi vestita di fiori e di fronde, come una deliziosa Dea Primavera.

Ma quest'anno la Dea incede diversa. L'artiglieria, stamane, pareva scrosciar più bellicosa che festosa; e la campana maggiore della cattedrale avea voce più profonda: un vibrar nuovo, ammonitore, incitatore...

Forse qualche avo nostro, dormente il perenne sonno sotto le bianche lapidi di S. Giusto, ha sussultato a quella voce, e s'è chiesto se alle porte o già entro la cinta paesana non sia qualche nuovo avvogadore del Comune, che minacci di impossessarsi della città, toglierle la signoria di se stessa; o se un rinato Niclas Luogar non abbia in armi un esercito per fiscare al Comune le sue libertà e insediarvi la prepotenza, l'odio e la soperchieria individuali.

*

No, maggior nostro! è odor di battaglia nell'aria; ma il nemico saetta a spizzico, senza esercito e senza bandiere; e l'ammonimento che scende come paterna carezza dalla torre di S. Giusto, vuol significar forse che, nondimeno, conviene stare sull'attenti.

Nelle imminenti giornate elettorali, il paese ha di fronte un'ombra, una nuvola, che vuole attraversare il cammino alla volontà popolare. Ed è quest'ombra il polverio di una pattuglia.

I nemici, però, non si contano, si combattono. Ed i pochi non devono persuadere a indifferenza, allo stesso modo che i molti non dovrebbero incutere sgomento.

Pasqua d'armi, dunque, che riempie i cuori di virile letizia; Pasqua di battaglia, per l'onore e per il decoro di Trieste!

Sabato santo. Le nubi minacciose che iermattina ingombravano l'orizzonte, verso le quattro del pomeriggio si vennero via via diradando - il sole comparve nel più puro azzurrino del cielo, pronubo di una magnifica sfilata di gente sul colle storico di San Giusto, e non solo, ma promettitore altresì di due giornate festive tutte radiose di sole primaverile. Sarà mantenuta la promessa? Speriamolo.

Ieri, frattanto, fu un viavai immenso nei negozi - e col rischiararsi del tempo anche le faccie, prima abbuiate, dei vari esercenti furono vedute irradiarsi di compiacenza. I panettoni e le pinze, le leccornie e i dolciumi, i salumi e le acciughe andarono a ruba in previsione della futura piccola orgia domestica; le signore e i giovanotti invasero i negozi di «articoli» diversi (non sono soltanto i giornali che devono farne) per la provvista delle ultime minuzie da «toilette» - contributi non indifferenti al grande mercato della piccola vanità umana che nei giorni festivi - obbedendo a un avanzo di superstizione borghese - sbuca fuori più acuta che nelle altre epoche dell'anno. Tanto vero che bastava dare una capatina iersera anche nei negozi dei barbieri, dei profumieri, dei guantai, dei cravattai, ecc. ecc., per vedere in quell'affollarsi di gente, la grande preoccupazione di «farsi belli». Questo sia detto per incidenza tanto per ammettere di buon grado con le lettrici che la vanità non è solo feminea.

Però.... se entriamo nel campo muliebre, che sfoggio enorme, ieri, di cappellini e di vestiti nuovi! e i parasoli, e i guanti, e tutti gli infiniti amminicoli delle toilette femminile. A San Giusto, la moltitudine era enorme; la folla occupava il piazzale, la via della Cattedrale, la via del Castello, la piazzetta San Cipriano. Alle sei e mezzo uscì la processione nell'ordine consueto. Dapprima le confraternite, poi la banda, poi il famoso Cristo dei calafai portato da un uomo scalzo, poi il clero, mons. Vescovo sotto il baldacchino, dietro a lui il podestà Sandrinelli, il dott. Artico e gli assessori, cui facevano ala i pompieri in alta tenuta; chiudeva il corteo un plotone di guardie di p. s. in alta tenuta. La processione fece il solito giro - piazzale San Giusto, via del Castello, piazzetta S. Cipriano, via della Cattedrale, e alle 7 rientrava nella basilica.

La folla, presa la china di via Santa Maria Maggiore invase gaiamente la piazza Grande e il Corso infondendovi una straordinaria, vivace animazione che durò fino circa alle 9.

* Alle 4 pom. seguì la processione a Sant'Antonio Nuovo; alle 7 e mezzo alla B. V. del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) dappertutto con grandissimo concorso di gente.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della sig.a Angelica Bazzoni-Pitteri, dal sig. Achille Sgorbissa, cor. 20, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della sig. Carolina Stabile de Sailnberg, dal cav. Giuseppe Basevi e consorte cor. 30 a favore dell'Albertinum.

Il cuore dei lettori. A favore della povera ved. P. M., di via dell'Asilo, ci pervennero ulteriormente: N. O., cor. 1; Teodoro de Brucker, lire 10; T., cor. 5; A. O., cor. 10; F. 7-1393 cor. 10; S. 5. M., cor. 1.20; quattro attrici, cor. 2; A. C., corone 2; Arturo, cor. 2; Oscar V., cor. 1; M. T., cor. 1; Giuseppe L., cor. 4; Andrea Lussich, per onorare la memoria dell'amico Antonio Generini, cor. 4.

A favore della famiglia del bracciante Giovanni Schorr, per un doveroso atto d'amicizia al collega Antonio Cijak, da R. C., A. K., A. M., G. M., M. R., cor. 25; dalla signora C. M. di Milano, cor. 10.

*COMUNICATI *)*

Di fronte allo strazio che di questi giorni si fa del mio nome, ci tengo a dichiarare ch'io sono affatto estraneo a qualunque agitazione elettorale e che invitato dalla Domenico Rossetti a presentarmi quale candidato, ho rifiutato recisamente, non corrispondendo quella società a' miei ideali.

Prof. R. Adami.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di maestro di questa scuola di musica comunale e di organista della locale Chiesa Collegiata con l'annuo emolumento di cor. 1440 pagabili in rate mensili postecipate. Oltre a ciò il maestro ha diritto ad un compenso, stabilito dal regolamento interno della scuola, per lavori di concertazione e copiatura ch'egli deve eseguire per la banda e per l'orchestra cittadina.

Le istanze munite dei certificati comprovanti l'età, gli studi percorsi, gli eventuali servizi prestati e l'idoneità a coprire il posto in concorso- per il quale è richiesta anche la conoscenza della lingua italiana - devono venir prodotte fino a tutto aprile corrente.

Tutte le altre condizioni di servizio sono ostensibili in questa cancelleria municipale.

Dal Municipio

ALBONA, 7 Aprile 1903.

Il Podestà Scampicchio.

Avviso di concorso.

In conformità al deliberato preso dal Comitato permanente di questo Consiglio nella seduta del 28 p. p. Marzo, viene riaperto il concorso al posto di Segretario presso lo scrivente Ufficio coll'emolumento annuo di corone 2800 (duemila ottocento) ed un annuo indennizzo d'alloggio di cor. 400 (quattrocento) percepibili in rate mensili antecipate, ed il godimento inoltre di annue cor. 600 (seicento) percepibili in rate semestrali posticipate da parte dell'I. r. Ministero d'agricoltura quale gratificazione fissa per la compilazione della Statistica de' prodotti.

Dopo un anno di prova il posto verrà conferito in via definitiva, e la Giunta Provinciale proporrà alla Dieta provinciale nella prossima sua Sessione il conferimento del diritto alla pensione, come pegl'impiegati provinciali.

Condizioni principali per la nomina sono: Studi superiori universitari, od equivalenti, che dieno al titolare l'attitudine di disimpegnare soddisfacentemente le sue mansioni, buona condotta morale e perfetta conoscenza almeno dell'italiano e tedesco, questo in modo di tradurre prontamente ed esattamente in italiano.

Queglino che intendessero aspirare al posto, vorranno insinuare entro il 5 del p. v. Maggio a questo Ufficio - mediante il tramite della preposta Autorità qualora fossero in pubblico servizio - le loro istanze corredate de' necessari documenti comprovanti la loro età, il loro stato, le qualifiche conseguite ed i servizi prestati.

Dal Consiglio agrario provinciale dell' Istria

PARENZO, 1. Aprile 1903.

Il Presidente Dr. M. Campitelli

Stabilimento di cura climatica e idropatica „Bad Stein" - Carniola.

Il **dott. E. Matasek** rende noto che le sue circostanze familiari gli impediscono di prendere quest'anno la direzione dello stabilimento, per cui l'ha affidata al suo amico **dott. U. M. Rodolfo Raabe,** medico specialista per l'idroterapia, e spera che il medesimo godrà della stessa fiducia di cui fu oggetto egli stesso.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. MASS. BRILLANT
medico-chirurgo-DENTISTA
Orificazioni ed otturazioni d'ogni genere.
Denti artificiali. Corone. Bridge-Works. Cure speciali
Via S. Giovanni 5. I p.

FEDERICO Dott. STEINER
già assistente della clinica chirurgica di Graz
Riceve per malattie interne dalle 9-$10^{1}/_{2}$ a.
Per malattie chirurgiche dalle 2-$3^{1}/_{2}$ pom.
Corsi serali per balbuzienti e tartagliandi.
Via Nuova 14

Il dott. Federico Rode
Specialista per le malattie del naso, della gola e degli orecchi
Riceve dalle 10 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom.
in via Stadion 11, I p.

EPILEPSI.
Chi soffre di epilessia, crampi, agitazione nervosa, domandi l'opuscolo che si riceve gratis e franco dalla **Schwanen-Apotheke, Francoforte s. Meno.**

LA FABBRICA SALAMI
Markus Pick a Szeged
cerca rappresentante
per la vendita di **salami, prodotti grassi** e **paprica.** Indirizzare direttamente le offerte.

SIGNORE!
Invenzione igienica insuperabile, consistente in seta non filata, Brev. germ. 179234, dura anni marchi **2**; in Austria cor. **2.40** il pezzo, cor. **24** la dozzina. Raccomandata dai ginecologhi come ottima anche contro le infezioni. Ogni signora potrà sentirselo confermare dal proprio medico. Prospetti gratis.
H. Engelhardt, Berlino N. Bergstr. 80 II.V

GIOVANE IMPIEGATO TEDESCO
cerca stanza o camerino ammobiliato
nei pressi della Stazione della Meridionale.
Offerte tedesche sub **„Rein und nett"** ferme in posta, Trieste.

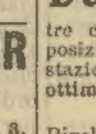
Lassnitzhöhe presso Graz, sulla linea ferroviaria dello Stato,
Stabilimento di cura,
aperto tutto l'anno, splendida posizione, boschi estesi, tutti i mezzi di cura, completa idroterapia, cure elettriche d'ogni specie, massaggi, inalazioni, dieta, cura dei fanghi, bagni di luce, d'aria e di sole, fangature, bagni d'acido carbonico, ecc. Medico permanente, buon costo, a prezzi miti, adatto per ammalati di nervi e malattie interne d'ogni specie, specialmente per convalescenti. Nelle «dependances» si affittano anche abitazioni per l'estate.
Informazioni si possono avere dalla Direzione oppure dal medico dirigente dott. **MIGLITZ,** medico primario, **Graz, Albrechtsgasse 9.**

Pensione completa, (alloggio, bagni, vitto), da corone 5 in poi al giorno.
In maggio e settembre prezzi ancora ribassati
LUOGO DI CURA
Krapina-Töplitz
Stagione dal 1. maggio a tutto ottobre.
in CROAZIA, frequentato nel 1902 da 4567 persone, a un'ora di carrozza dalla stazione della ferrovia Zagoriana «Zabok Krapina-Töplitz» Dal 1. maggio in poi servizio regolare d' omnibus con questa stazione.
Terme d'acrato di 30° a 35° R., di grande efficacia nella Gotta, reumatismi muscolari ed articolari e malattie che ne sono la conseguenza, dolori sciatici, nevralgie, malattie cutanee, Morbus-Bright cronico, paralisi, ferite, malattie muliebri. Grande vasca e vasche di marmo separate, doccie, sudari bellissimi, Massaggio, elettricità, ginnastica medica svedese. — Alloggi comodi. Restaurant buono e a buon prezzo; corpo musicale stabile. Estesi parchi e passeggiate ombrose, tennis, ecc.
Medico dello stabilimento **dottor Mai.**
Opuscoli in tutte le librerie. Prospetti e informazioni dalla DIREZIONE DEL BAGNO.

ADATTA PER L'ESPORTAZIONE SENZA GUASTARSI.
MARIENBAD, FONTE RODOLFO
ACQUA NATURALE CONTRO LA GOTTA
(CURE A DOMICILIO)
Indicazioni: gotta, diatesi urica renella, calcoli renali e vescicali, infiammazioni croniche dei reni e catarro cronico alla vescica. Efficace specialmente come **bibita dietetica** per prevenire queste malattie in persone predispostevi ereditariamente o per l'alimentazione e il genere di vita che conducono. Si può ritirare dall'Ufficio spedizioni **dell'acqua minerale di Marienbad.** Trovasi inoltre in tutte le farmacie, drogherie, e nei depositi d'acque minerali. Opuscoli e istruzioni **gratis** dalla Marienbader Mineralwasser Versendung

I. R. Ufficio autorizzato dalla autorità superiori
per
Questioni Militari
VIENNA
I, Rotenturmstrasse 31.
Consigli e informazioni, ogni genere di petizioni, interventi, ecc. ecc.

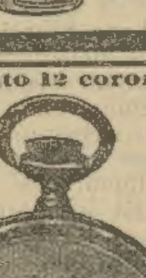
Da vendere a Gorizia
tre case, stalla, 20.000 tese fondo, bellissima posizione, pochi minuti distante dalla nuova stazione della ferrovia. Il terreno argilloso è ottimo per la fabbricazione di mattoni, terraglie, ed altri lavori di terra-cotta.
Rivolgersi: **Dreyhaupt I. R. Mag. via Fornace.**

LAMPADA ELETTRICA TASCABILE

5000 accensioni, alta 8 cm., larga 6, costa soltanto fiorini 1.50; con batteria di duplice potenza f. 2. Si possono cambiare le batterie. Spedizione verso rivalsa. Deposito della fabbrica
LEO LATEINER
VIENNA I, Fleischmarkt 17-10

Vendesi a buon prezzo
eventualmente anche in parte
Ferrovia di servizio usata
in buonissimo stato, composta di 1800 metri di binari trasportabili, di **6 scambi, 5 piattaforme girevoli, 16 vagoni a bilico** e **8 vagoni a piattaforma.** Offerte sub **«Gelegenheitskauf 2283»** dirigere a **Rudolf Mosse,** Vienna, I. Seilerstätte 2.

SANATORIO DEL DOTT. GIORGIO GREIF
Serkowitz Oberlössnitz presso Dresda
Cure: Dieta, elettricità, luce, aria, acqua (bagni di ogni genere), ginnastica medica manuale e con apparati (ortopedia), massaggio. Aperto tutto l'anno. Laboratorio Röntgen.

Stabilimento di cura climatica e idropatica
„Bad Stein" - Carniola
Splendida posizione alpestre, clima mite, al riparo dei venti. Tutti i procedimenti **idroterapici, bagni di sole, cure di aria calda.** Bagni di acido carbonico, massaggio, ginnastica e cura elettrica.
Prezzi miti. **Principio della stagione al 15 maggio.**
Prospetti si ricevono dalla Direzione. Medico dirigente: **U. M. dott. Rodolfo Raabe**


LIQUEUR
BÉNÉDICTINE
DE L'ANCIENNE ABBAYE DE FÉCAMP
Si vende dappertutto

Soltanto 12 corone

SENSAZIONE
desta questo nuovo
Remontoir con soneria
eccellente macchina àncora regolata con la massima esattezza
con calotte di nichelio; suona a piacere in qualunque momento, con voce chiara, gradevolissima.
Prezzo soltanto cor. 12
Non si è mai avuto un così buon orologio da uso con soneria a un prezzo così derisorio. Garanzia in iscritto per tre anni. Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato **esclusivamente** dalla ditta
J. Schüller, Vienna II, Kurzbauergasse 4.

Innocua! Tintura per capelli. Innocua!
Effector di E. LINK (legalmente protetta, innocua).
Verificata innocua, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione d'igiene e bellezza del 1902. Medaglia d'oro all'Esposizione d'igiene, Londra 1902. Garantito che non danneggia la salute, tinge i capelli, la barba e le sopracciglie grigie o rosse in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro, durevolmente, in modo che non si scolorano lavandoli e nel bagno a vapore. **Scatola grande f. 2, Scatola di prova f. 1. Per posta per l'imballaggio soldi 15 in più**

E. LINK parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, **Vienna**
Spiegelgasse 19, vis-à-vis al Dorotheum.
GABINETTI SEPARATI DI TINTURA, PER SIGNORI E SIGNORE

Riunione Adriatica di Sicurtà. Il Congresso generale ordinario di questa Compagnia di assicurazione sarà tenuto Giovedì 30 Aprile a. c. alle 4 pom. nell'Ufficio della Compagnia stessa.

Antichità. Nell'ultima seduta della commissione centrale per la conservazione dei monumenti storico-artistici in Vienna il corrispondente prof. Puschi riferì che in occasione dei lavori per l'allargamento della via dell'Istria si rinvennero avanzi considerevoli d'un acquedotto romano, e che nei lavori di adattamento del fondo Baseri destinato ai musei, si scoprirono tracce di abitazioni romane.

Biblioteca popolare circolante. Nella sede centrale di via G. Parini, la scorsa settimana furono prelevati 1074 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 2666. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Nella filiale del rione di S. Giacomo furono prelevati 397 volumi. Lettori inscritti 586.

★ Pervennero in dono, alla Biblioteca, dalla signora Sincovich 2 vol. rilegati, dalla signora E. M. 1 vol., dal signor Rodolfo Simsig 2 vol., dal sig. Siato Lapojowsker 1 vol. e dal signor Emilio Camuffo l'ultimo numero dell'„Illustrazione italiana".

Oggi e domani la Biblioteca resta chiusa.

Per rialzare le sorti di una categoria di operai. Un comitato speciale contro la disoccupazione eletto dal seno della società fra operai fonditori, pubblica una esauriente relazione sulle cause della decadenza e della disoccupazione nella categoria dei fonditori.

Dopo una serie di dolorose constatazioni e dopo aver dimostrata la possibilità di rialzare le sorti depresse della categoria, il comitato avanza le seguenti proposte:

Istituire un ufficio sociale di mediazione del lavoro, e vigilare energicamente ch'esso sia l'unico pernio del movimento e sia riconosciuto da parte di tutti i fonditori qui dimoranti o che qui si portino; - Promuovere un movimento per indurre i nostri industriali a rialzare con mezzi e metodi di lavoro idonei la loro produzione, per eseguire qui quello che s'importa ad uso della piazza; in caso negativo provvedervi da sè mediante una cooperativa di produzione; - Abolizione del lavoro a cottimo; - Desistere dal lavorare in ore straordinarie e domeniche, salvo casi eccezionali e di poca importanza come lavori di riparazione; - Regolare la questione degli apprendisti; - Invitare mediante giornali e corrispondenze, i fonditori di fuori a non portarsi qui in cerca di lavoro nella attuale situazione.

Questi provvedimenti saranno in breve dal comitato, mediante la «Società fra operai fonditori» sottoposti a tutti i fonditori della città.

Convegni sociali. Il «Circolo dei buontemponi» terrà un trattenimento di danza, con posta umoristica, domani, dalle 5 alle 10 pom., nei locali sociali.

★ Per cura del «Circolo Iris», avrà luogo domani sera alle 8, nel salone Berger sotto il Castello, un concorso di danza, con premi ai vincitori e bandiera d'onore ai sodalizi maggiormente rappresentati nelle gare.

Gite per mare. Oltre alle gite per Capodistria e Muggia annunziate ieri, avranno luogo, oggi e domani, le seguenti gite per mare:

Per Pirano, col piroscafo «Istria», «Arsa», «Risano» e «Quieto»; partenza alle 3.15, ritorno alle 7.

Per Isola, coi piroscafi «Besenghi» e «Portorose»; partenza alle 3, ritorno alle 7.

Per Miramar col piroscafo «Miramar»; partenza alle 10.15 ant. e 3.15 pom.; ritorno da Grignano all'1 e 6 pom.

Per gli insegnanti. Nel distretto scolastico di Gradisca sono da coprirsi in via definitiva i seguenti posti:

due posti di maestro-dirigente dei quali, uno presso la scuola popolare di Romàns con la I e II miste e la III classe divisa per sessi, ed uno presso la scuola popolare mista di 3 classi di Terzo; un posto di maestro presso la scuola popolare maschile di 4 classi di Ronchi.

Istanze corredate dai voluti documenti entro il 23 maggio ai Consigli scolastici locali dei suddetti luoghi.

I barbieri e la Pasqua. Oggi, prima festa di Pasqua, i negozi di barbiere si chiuderanno alle 2 pom.; domani, seconda festa, resteranno chiusi per tutta la giornata.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Zenta". L'Ufficio postale di Trieste spedirà dispacci di posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Zenta" a Montevideo i giorni 14, 15, 17, 21, 22, 28 e 29 corr. alle ore 8.25 ant.

Cronaca del tempo. Settimana molto variabile e poco primaverile quella trascorsa. Alla pioggia e al vento degli scorsi giorni s'aggiunse un sensibile abbassamento della temperatura. Ieri la minima era di 6 cent. Il barometro si mantiene basso sul 757.8. Si annunziano nevicate con forti abbassamenti di temperatura nella Stiria, nel Salisburghese e nel Böhmerwald. Dal bollettino meteorologico si rileva inoltre che nelle ultime ventiquattro ore nevicò a Monaco e a Ischl. Pioggia in molte stazioni. L'Adriatico è calmo. Le probabilità sono per la continuazione del periodo variabile.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 4 all'11 corrente furono denunciati 8 casi di morbillo, 11 di difterite e croup, 1 di varicella, 1 di scarlattina e 2 di febbre tifoidea. Morirono 2 di difterite e croup.

Audace tentativo di furto nella chiesa della Comunità Serbo-Orientale. Come abbiamo narrato nell'edizione serale, iernotte nella chiesa Serbo-Orientale, in via Campanile, fu tentato un audacissimo furto. Due notissimi ladri s'introdussero con chiavi adulterine nel campanile e, saliti alla sua sommità tagliarono la corda della campana maggiore. Poi, sempre servendosi di chiavi false, aprirono una porticina che dà nel corridoio del coro e ne abbatterono la porta. Quindi legarono una estremità della fune alla balaustrata e si lasciarono scivolare nella chiesa. Ivi staccarono i due grandi quadri d'argento massiccio, uno con l'immagine di Gesù Cristo e l'altro raffigurante la Madonna, che sono incastonati sul frontone dell'altare. Le dette immagini erano ricoperte di rosette, di brillanti e di altre pietre preziose; sull'immagine di Gesù Cristo poi era appesa una croce d'argento, tempestata di brillanti. I malviventi spezzarono i cristalli dei due quadri e poi ad una ad una staccarono quasi tutte le pietre preziose: ne lasciarono soltanto alcune incastonate sulle corone che stanno sul capo delle due immagini. Poi s'accinsero a strappare il quadro raffigurante S. Spiridione, a destra della madonna, pure ricoperto di pietre preziose, ma non riuscirono nel loro intento. Passarono sull'altare e, aperta la porticina del tabernacolo, s'impossessarono di un piedestallo d'oro e di una piccola scatola cilindrica, pure d'oro, contenente le ostie. Presero una croce con piedestallo, in filagrana, di grande valore artistico e antichissima. Intascati questi oggetti, i ladri rivolsero la loro attenzione ad un grande tabernacolo d'argento, posto in una nicchia a destra dell'altare e, credendo contenesse dei preziosi, ne strapparono la porticella con uno scalpello. Il tabernacolo però nulla conteneva. Poi intascarono una cornice d'argento con sei raggi dello stesso metallo tempestati di brillanti che si trovava sull'altare.

I direttori della comunità che accorsero subito, non poterono stabilire il danno causato dai ladri; però se questi riuscivano ad asportare gli oggetti di cui furono trovati in possesso, la comunità avrebbe sofferto un danno di circa 30.000 corone. Furono subito chiamati alcuni operai i quali rimisero a posto i quadri e fecero le necessarie riparazioni.

La guardia Cherin che sventò i piani degli arditissimi ladri arrestando una delle vedette, lo Schwab, a quell'ora rincasava: era stato fino alle tre d'ispezione nel cortile delle carceri di via Tigor. Uno dei due scaccini, il Ciulievich, entrò nella chiesa con la rivoltella in pugno e giunto dietro all'altare trovò i due tizi nascosti presso la porta della sagrestia. Come abbiamo detto, il Tieni, quando si vide scoperto, estrasse uno scalpello e fece per avventarsi sulle guardie che accompagnavano lo scaccino, ma fu subito posto nell'impossibilità di muoversi.

I ladri scesero nella chiesa servendosi di una fune, ma a noi sembra, che molto difficilmente sarebbero riusciti a rifare la strada fatta poichè l'estremità superiore della corda era legata a circa 15 metri di altezza e, nella fretta, i galantuomini si erano dimenticati di farle qualche nodo per facilitarsi la salita. Uno dei due compari ha 56 anni e non crediamo che sarebbe riuscito ad arrampicarsi su per la fune.

La voce dell'audacissimo tentativo si propagò subito in città e già nelle prime ore della mattina all'esterno della chiesa si era agglomerata una moltitudine di curiosi.

★ Stamane la chiesa verrà riconsacrata.

La Polizia ritiene per certo che i quattro arrestati siano pure gli autori dei vari furti con iscasso commessi in questi ultimi tempi.

Ventiquattro centesimi e... una rivoltella. Nel restaurant «Al Moncenisio» entrò l'altra sera un giovane sui trent'anni, signorilmente vestito, il quale, dopo aver tracannato uno dietro l'altro tre mezzi di birra, facendo un conto di 96 centesimi, dichiarò al camerie, Attilio Zanetti, di non avere che 24 centesimi.

— Ma lei la ga de pagar 48 soldi!

— Lo so; pensavo anca mi che i mii dodise no i basta...

— Go piazer che anca lei la la pensi cussì... ma... bisogna pagar, la pensi lei!

Lo sconosciuto allora s'irritò, e dopo aver indirizzato al cameriere una caterva di epiteti ingiuriosi, si recò dal proprietario, signor Angelo Andolfi, e lo pregò di prestargli una corona. L'albergatore gli rispose che non era sua abitudine di fare dei prestiti e lo invitò a rilasciargli il suo indirizzo, dichiarandogli che il cameriere gli avrebbe fatto credito. Lo strano avventore allora si tranquillizzò, ma si mantenne calmo per poco. Dopo alcuni secondi si ripresentò al signor Andolfi e lo pregò di accettare quale pegno la catena dell'orologio o qualche oggetto, offerta questa che l'albergatore rifiutò energicamente. Il giovanotto allora se ne andò ma per ritornare un momento dopo, e questa volta, affrontando il signor Andolfi, esclamò:

— Se non la vol gnente, la ciapi questo...

Sì dicendo, lo sconosciuto estrasse una rivoltella e la puntò contro il trattore. Questi, vedendo che il tizio era alquanto eccitato, si avventò su di lui e, presolo per il braccio, lo costrinse a lasciar andare l'arma. La cassiera, il cantiniere ed i camerieri, alla vista dell'arma fuggirono impauriti, la cassiera, non avendo altro scampo, si nascose nella ghiacciera. In seguito comparvero le guardie e lo strano avventore finì in via Tigor, dove si qualificò per Ernesto S., di 28 anni, proprietario di un magazzino di carboni. Fu trattenuto in arresto, ma alla mattina seguente fu rilasciato in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Grave caduta. Ieri mattina il bracciante Luigi Zittar, di 53 anni, abitante al N. 365 di Guardiella, salendo una scaletta scivolò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi il femore destro. Fu trasportato nella sua abitazione, ove accorse un medico che gli prestò le cure più urgenti, e con una lettiga lo fece trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nella quarta divisione.

Al Punto franco. Ieri nel pomeriggio vennero arrestati al Punto franco certi Ernesto Sala, di 41 anni, da Trieste, abitante in via Riborgo, il quale fu trovato in possesso di cinque chilogrammi di zucchero rubato in uno di quei magazzini; e certo Carlo Vascotto, da Isola, di 32 anni, detto „Dellamora" e trovato in possesso di parecchie scatole di chincaglierie, rubate forzando una cassa.

L'ufficiale di polizia Schabl li riconobbe per due pregiudicati, il primo dei quali sottoposto alla speciale sorveglianza di polizia. Dopo averli interrogati, li fece condurre agli arresti.

Arresto per imputazione di furto. L'ispettore degli agenti di Polizia Petronio arrestò iermattina nelle loro rispettive abitazioni gli operai Giovanni I., di 45 anni, abitante in via Capuano N. 5, e Luigi P., di 50 anni, abitante in via degli Armeni N. 2, entrambi occupati presso la Pilatura di riso, i quali sarebbero gli autori di un furto di cuoio commesso in questi ultimi giorni a danno del summenzionato stabilimento. Il funzionario fece una perquisizione in casa degli arrestati e vi trovò parecchia roba rubata. Nondimeno però tanto il P. quanto il I. si protestarono innocenti.

La caccia al portamonete. A richiesta di Giuseppina Primschek, fu arrestato iermattina il facchino Roberto R., di 32 anni, da Trieste. Alla Polizia la Primschek raccontò che verso le 7 e mezzo, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, il R. aveva tentato di rubarle il portamonete e che non essendo riuscito nel suo intento aveva tentato di derubare un'altra devota ma con il medesimo risultato. Il R. fu mandato in via Tigor.

Durante il lavoro. Stefano Ferfoglia, di 45 anni, manovale, abitante in via della Scorzeria, iermattina, lavorando, riportò alcune escoriazioni e contusioni alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Grande occasione!
TUTTI I MOBILI
della cessata ditta
V. MONDOLFO, via Nuova 24,
vendonsi a prezzi fortemente ribassati.

Molto pratico in viaggio — Dopo breve uso diventa indispensabile.
Certificati delle autorità sanitarie
Decreto Vienna 3 Luglio 1887
Sarg's **Kalodont**
Indispensabile
PASTA DENTIFRICIA
Le acque odontalgiche non bastano da sole a tener netti i denti. Per eliminare tutte le sostanze nocive che continuamente si depositano sui denti, è necessaria la pulitura meccanica in unione con una crema rinfrescante e antisettica quale appunto è il **Kalodont.** Usato con grande successo in tutti gli Stati civilizzati. (33058)

PRESTITI
da 500 Corone fino a qualunque importo accordansi sotto discrezione ed a buone condizioni. — Domande dirigere sub **„Personalkredit 456" Vienna,** posta restante, Hauptpost. Anonime escluse.

Trattoria Triestina
VIENNA I, Annagasse N. 14
vicino al Teatro dell'Opera
SQUISITA CUCINA NAZIONALE
Vini genuini nazionali ed esteri da pasto e in bottiglia
V. GOVACICH

BISCOTTI e FOCACCIE
Koestlin
si trovano freschi in tutti i principali negozi

BRITANNIA
la miglior pomata
per lucidare stivali di ogni colore
Calzoleria Mödling
Corso 27.

M. Gàl — Trieste, Corso N. 4
Specialità articoli per ammalati
Calze elastiche, Ventriere, Cinti, Cinture ombellicali Tientidritto, Sospensori, Apparati ortopedici, Articoli di medicatura.
PREZZI MITISSIMI.

Francesco S. Dalsasso
TRIESTE

STABILIMENTO ELETTROTECNICO AUTORIZZATO
Fabbricazione e Deposito speciale TELEGRAFI per case, Hôtels, Fabbriche, Miniere, Ferrovie.
MICRO-TELEFONI, TELEFONI, PARAFULMINI
Installazioni di luce elettrica. Motori elettrici
Proprio lavoratorio di Galvanotecnica, Doratura, Argentatura, Nichelatura ecc.
NEGOZIO Via S. Spiridione 6 — Telefono 616 — STABILIMENTO Via Maiolica N. 6

Accendifuoco „Tip"
Novità! — Novità!
L'accendifuoco „**Tip**", finemente nichelato, è la più riuscita invenzione dell'epoca presente.
Una semplice pressione basta per ottenere una ***fiamma splendente*** che presta ottimi servizi tanto per accendere sigari, pipe, ecc. ecc., quanto da lampada tascabile.
Dura per anni. Garantita.
Prezzo soltanto **fior. 1** al pezzo — 3 pezzi **fior. 2.85.**
Verso **invio anticipato dell'importo segue la spedizione franca,** altrimenti per rivalsa.
UNICO DEPOSITO
Heinrich Kertész, Vienna I, Fleischmarkt N. 18-163.

Casa fondata nel 1850
FABBRICA MACCHINE E CALDAIE
Thomas Holt - Trieste
FONDERIA IN GHISA E METALLI
Torchi da olive, a vite e idraulici - Apparati per la distillazione delle vinacce.
ELABORA PREVENTIVI E PROGETTI

Massima scelta — Massima solidità
Massima convenienza
Recenti arrivi per la Stagione di Primavera
Stoffe da Signora di tutte le qualità e di ogni prezzo
Stoffe da uomo vere inglesi e nazionali per vestiti, soprabiti e calzoni
ZEFIR INGLESE Rara Occasione
qualità buona, disegni modernissimi, al metro soldi **20**
Percal Battiste, Zefir inglesi
in ricco assortimento e colori buoni
Cheviot di lana doppia altezza, colori moderni a soldi **42** il metro
Seterie di Zurigo Sete Chinè, Sete scozzesi, Taffetas, Rayè e Luisine, per bluse, vestiti
in scelta favolosamente grande.
Grande occasione! Veri Pongis Giapponesi
in disegni modernissimi, ultima novità
prima f. 1.45, **adesso soldi 88 il metro.**
Biancheria da Signora e da Uomo
in scelta ricchissima.
Telerie soltanto delle migliori fabbriche e in tutte le qualità.
BATTISTE COLORATE
disegni moderni, con righe trasparenti
a soldi 14 il metro
Guarnizioni della più recente moda
in scelta enorme e in tutti i generi
SETA colorata tutta seta
disegni eleganti, a soldi 65 il metro
Grande occasione **Veri Pongis giapponesi**
in disegni modernissimi di ultima novità
prima f. 1.45, adesso a soldi 88 il metro
IL TUTTO PRESSO
M. Weiss
Trieste, soltanto Corso N. 9
Prezzi fissi — FIUME, Corso N. 11 — Telefono 498
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e Stoffe da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie, Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Cravatte, Guanti, Pizzi, Ricami, Nastri nonchè tutti gli articoli di acconciatura.

RINOMATISSIMI
Prosciutti di Praga
qualità superiore garantita, spedisce verso rivalsa, a corone 2.40 al chilo franco
F. Stedry, Praga, Wasserstrasse 38

SPLENDIDI
Oggetti per Regali
assoluta novità, a prezzi modicissimi
nel Negozio d'orefice-gioielliere
ADOLFO WIESER, Corso 5

ARTICOLI FOTOGRAFICI
Esclusivo deposito delle lastre
„VICTORIA"
a buon prezzo.
DROGHERIA G. POROPAT, STADION 22
Spedizioni per la provincia verso rivalsa.
BAGNI SEMPLICI E SEPARATI PER CARTA CELLOIDINA

MOBILI
garantiti solidi ed eleganti
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia, angolo androna Olmo
PREZZI DI CONCORRENZA

PROVATE il
vero Olio extrafino
di SAN REMO
Rivolgetevi nei migliori **negozi di commestibili** di **Trieste, Gorizia** e **Grado.**
Domandatelo originale. Unico deposito
F.lli BORRUSO ASARO, Valdirivo 12 Telef. 866.

Marca di fabbrica „Ancora"
LINIMENT. CAPS. COMP.
della farmacia Richter di Praga
è dovunque riconosciuto quale una frizione eccellente per lenire i dolori ed è reperibile al prezzo di 80 cent., Cor. 1.40 e Cor. 2.— in tutte le farmacie.
All'atto dell'acquisto di questo rimedio domestico, che incontra il favore generale, non si accettino che le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica „Ancora" e provenienti dalla farmacia Richter, poichè allora si avrà ogni sicurezza di aver ricevuto il preparato originale.
Farmacia Richter al Leone d'oro
in Praga, I. Elisabethstraße 5

Natalie Franzensbad
La sorgente più ricca acidula diltitio
Efficace in tutti i casi di diatesi urica, nell'insufficiente secrezione urica del sangue, nella renella, nelle malattie dei reni e della vescica, nella gotta, nei reumatismi, nella podagra, ecc. Usato da autorità mediche con ottimo successo. Effetto diuretico, sapore piacevole. Si trova in quasi tutte le farmacie e nei depositi di acque minerali; eventualmente presso l'amministrazione della
Fonte Natalia, Franzensbad
Deposito principale presso Giovanni Cillia, Trieste

Parere del sig. Dott. H. Bayer
Medico-chirurgo ecc., PRAGA.

Signor J. Serravallo
Trieste.
In base alle esperienze da me raccolte, somministrando il suo „VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO", posso informarla con piacere ch'esso rende effettivamente eccellenti servigi agli individui anemici, clorotici, convalescenti e denutriti. Esso fortifica e corrobora tutto l'organismo, rialza lo stato generale ed eccita l'appetito. Nello stesso tempo ha il pregio di venire tollerato dallo stomaco il più debole e di venire preso volentieri da tutti i pazienti, persino dai fanciulli. Un risultato addirittura sorprendente ebbi p. e. in una donna di 72 anni, la quale causa un'affezione cronica allo stomaco, soffriva di mancanza d'appetito, malessere e non di rado, anche di vomito, dopo i pasti. Oltreciò durante la notte sopravvenivano spesso prostrazioni di forze. Con l'uso del Vino Serravallo l'appetito ritornò gradatamente, il cibo venne meglio tollerato, cessò pure il vomito, e le forze si rimisero in relazione. E' naturale, che sotto sì favorevoli auspici io prescriva - con tutta coscienza - a molti dei miei pazienti il suo vino.
PRAGA, 29 Gennaio 1903
Dott. H. Bayer.

LOTTERIA
per il monumento ai guerrieri dell'ordine teutonico
sotto l'alto protettorato di S. A. l'Arciduca Eugenio.
VINCITA PRINCIPALE
Corone 75.000
Un viglietto Cor. UNA
Inoltre vincite del valore di Corone **10.000, 5000, 2000, 1000, 900, 500** ecc. Complessivamente **6000** vincite.
A richiesta i fornitori pagheranno IN DENARO l'equivalente della vincita, detratto il 10%.
ESTRAZIONE
irrevocabilmente al **15** Maggio 1903
A Trieste si possono acquistare dai Cambiovalute: **Giuseppe Bolaffio, „Il Mercurio Triestino", Mandel & C., Ign. Neumann, Enrico Schiffmann, Figli di O. Zuculin.**

„MUTUI"
MUTUI verso estinzione in 5, 7½ e 12 anni in rate mensili riceve chiunque offra garanti od altra garanzia.
SI MUTUA pure sopra stabili, fondi, campagne, rendite, usofrutti, depositi giudiziali, lasciti e su polizze vita che siano in vigore da almeno cinque anni.
SI PRENDE IN PEGNO biglietti di signoria e carte di valore, e se pure già impegnati altrove riscattati, sovvenzionando per gli stessi circa l'importo del corso di giornata i quali poi a beneplacito del depositario, possono venir pagati in 90 rate mensili cioè anni 7½. Lo stesso procedimento s'accorda per oggetti preziosi.
SI VINCOLANO CAUZIONI di matrimoni per militari, come pure cauzioni per impiegati regi, comunali e di banche.
SI ASSUMONO AMMINISTRAZIONI di stabili ecc. ecc. accordando dei mutui sopra la rendita dei medesimi. RIVOLGERSI:
ENRICOGIBERTI, Via Canale 7, I. Tel. 1567

PENULTIMA SETTIMANA
LOTTERIA SCALDATOI
Biglietti a 1 Corona.
Vincita principale Corone **10.000**
A Trieste in vendita presso le Banche, Gius. Bolaffio, Mandel & C., «Mercurio Triestino», Ign. Neumann, Enrico Schiffmann, S. Tavella, Figli di O. Zuculin. Tutte le vincite si pagano dai fornitori in contanti detratto il 10%.

PER I VITICULTORI! PER GLI AGRONOMI!
Per l'irrorazione delle vigne e per la distruzione degli insetti nocivi degli alberi fruttiferi come pure dell'erisamo e del senape selvatico sono riconosciute superiori ad ogni altro sistema le irroratrici automatiche brevettate **„SYPHONIA"** le quali senza pompa spruzzano automaticamente il liquido. Domandare disegni e descrizioni alla ditta

PH. MAYFARTH & C.o
fabbrica macchine speciali, di torchi da vino. Vienna, 2/1, Taborstrasse 71. Cataloghi gratis.
Ricercansi rivenditori e rappresentanti.

ATTESTATO *dell'8 gennaio 1903*
*Signor Piccoli, farmacista Lubiana. La sua **Tintura stomatica** mi ha liberato da un male allo stomaco che da **venti anni** mi tormentava. Mi spedisca 24 boccette, affinchè la possa avere pronta se il male si avesse a rinnovare.*
FRANCESCO BABIC
n Buncani, Posta Hl. Kreuz presso Luttenberg (Stiria).

Fin dal 1868 si usano con ottimo successo all'interno e all'estero!
Saponi medicinali igienici di Berger
della fabbrica G. Hell & Comp. di Troppavia. Premiata a Parigi nel 1900 con la medaglia d'oro.
Sapone di catrame di Berger 40% / Sapone di catrame e zolfo di Berger — contro le espulsioni e le malattie cutanee.
Sapone di catrame e glicerina di Berger / Sapone di catrame Panama di Berger — sapone da toeletta e bagno contro le impurità della pelle
Specialmente pregiati sono anche i saponi seguenti: **sapone di benzoe, di borace, sapone fenicato, sapone di sulfonaftol,** per persone cui riesce fastidioso l'odore del catrame, contro le malattie della pelle; **sapone di zolfo, di latte di zolfo, di zolfo e sabbia, sapone contro le lentiggini, sapone di petrosulfol,** contro le rossure e il prurito; **sapone di tannino. Pasta dentifricia di Berger, in tubi,** N. 1 per denti normali, N. 2 per fumatori: odontalgici eccellenti.
Tutti i saponi di Berger della fabbrica G. Hell & Comp. usati da trent'anni, portano come segno di genuinità questa marca di fabbrica e la firma della ditta G. Hell & Comp., in rosso, sulle etichette.
Trovasi a TRIESTE nelle farmacie: **Biasoletto** (Ponterosso), **Prendini, Ravasini, Praxmarer** (Piazza Grande), **C. Zanetti, Giov. A. Picciola.** — A GORIZIA nella farmacia **G. Cristofoletti.**

L'occhio vuole la sua parte ma non i pugni. Francesca Carpenetti, di 27 anni, abitante a Orsera, alcuni giorni or sono fu percossa da un suo parente e riportò alcune gravi contusioni agli occhi. Ieri la Carpenetti fu accompagnata a Trieste in questo ospedale ed accolta nel riparto oculistico.

Atterrato da una vettura. Ieri alle 5 pom. il fanciulletto di 3 anni Riccardo Major, abitante in via S. Michele, fu accompagnato alla Guardia medica perchè poco prima era stato atterrato da una vettura. Fortunatamente il dottore di turno potè constatare che, nonostante il pericolo corso, il poverino era rimasto affatto incolume.

Un mattone sul capo. Iermattina verso le 9 il manovale Giovanni Bencich, di 24 anni, da Postumia, accudiva al suo lavoro nella casa in costruzione in piazza della Borsa, quando dall'alto di una armatura cadde un mattone che colpendo al capo il Bencich gli cagionò una grave ferita. Accompagnato alla Guardia medica, il povero giovane ottenne le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Il pasticcere Pasquale Bodojaz, di 54 anni, abitante in via del Fontanone N. 15, ieri per una ferita riportata accidentalmente al parietale sinistro ricorse alle cure dell'„Igea".

Lotto. Estrazioni dell' 11 aprile:

Vienna	21	13	26	47	44
Graz	84	6	79	43	42

Corrispondenza aperta. *Oste.* Anche nel Regno gli albergatori sono tenuti a trasmettere all'autorità le liste dei forestieri. — *Policastro.* Quando fu ucciso re Umberto, era al potere il ministero Saracco. — *C. I. D. L.* Si rivolga alla direzione dell'Accademia di marina a Fiume. — *Vittoria.* I preti costituiscono il clero secolare; i frati quello regolare, cioè sottoposto a regole varie a seconda dell'ordine religioso. — *Filarmonico.* Arrigo Boito risiede a Milano. — *A. F.* La via più diretta da Trieste (stazione Meridionale) a Salisburgo è Lubiana, Villacco, St. Michael, Selzthal e Aussee. — *Abbonata Carla.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *A. G.* Trieste-Pola solo andata o viceversa, celere II cor. 10.30, III cor. 5.50, omnibus II classe cor. 7.10, III classe cor. 3.90. — *Zazà.* La compagnia Nella Montagna si trattiene a Zara circa un mese. Alle altre domande non possiamo rispondere. — *Galateo.* Se il signore cui Ella si è presentato a chieder la mano della pupilla, si è riservato di darLe una risposta, non può far altro che attenderla. Se non riceve risposta, vorrà dire un bel no; capirà anche Lei che non potrà essere per dimenticanza; quindi è inutile sollecitare. — *Giorgio.* Anche a 19 anni si può cominciare il violoncello. Non diventerà un Piatti, ma probabilmente Ella neppure aspira a tanto. — *Defunto.* Evidentemente, no. — *Amici smemorati.* Nel museo di Francoforte sul Meno c'è un'«Arianna sulla pantera», ch'è il capolavoro dello scultore Dannecker. — *Filipsen.* Contro i cosidetti *pedini* giova un po' di glicerina che si cosparge poi di polvere d'amido. La glicerina è poi anche un buon rimedio contro l'aridezza delle labbra. — *Assiduo lettore.* Sant'Alberto: 7 gennaio, 16 marzo, 7 maggio, 3 giugno, 4 luglio, 7 agosto, 14 agosto, 1. settembre, 3 settembre. — *Stefano.* Il pir. «Orien» partì il 7 corr. da Shields per Galatz.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6.7, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 757.8 — Alta marea 10.18 pom. 9.32 p. Bassa marea 3.58 ant. 3.44 pom.

Ogni giorno una. Nello studio di un pittore ritrattista.

— Ma insomma - dice la signora che è in posa - sono due ore che sto ferma come un palo!

— Non si muova per carità - raccomanda il pittore.

— Non ne posso più, mi lasci almeno muovere gli occhi.

— Abbia pazienza lavoro appunto sugli occhi. Non le ho finito che il naso. Muova pur quello!

L'i. r. priv. Fabbrica a vapore di oli eterei, essenze, colori innocui, etere di frutta e colori per confetture, di Ober Gerspitz dei Fratelli Müller, Vienna (VII, Kirchengasse 17) e Bruna, ha acquistato la Prima fabbrica a vapore del Litorale di essenze di rum e caramello a Barcola, presso Trieste.

TEATRI.

Questa sera alle 8 si riaprono i principali nostri teatri. Al **Verdi** prima recita della compagnia di Virginia Reiter, diretta dal cav. Giuseppe Pietriboni, con «Francillon» di Alessandro Dumas figlio. Al **Politeama Rossetti** «La Forza del destino» di Verdi. Al **Filodrammatico** la compagnia tedesca di operette di Karl Weiss rappresenta: «Das süsse Mädel». Al **teatro Fenice** il Circo equestre Gatti e Manetti dà due rappresentazioni: la prima alle quattro, la seconda alle otto pom.

Marina e Navigazione.

Naufragio presso il castello d'If. La mattina del 9 corr. un battello-pilota, del compartimento di Marsiglia, montato da quattro uomini si trovava in prossimità dell'isola dove sorge il famoso castello d'If, quando alcune violenti raffiche di vento fecero rovesciare il battello. Sbattuti dai marosi i quattro uomini ed il battello furono spinti contro le roccie del castello dove il battello si sfasciò. Un guardiano del castello che aveva assistito al naufragio, lanciò ai pericolanti una corda alla quale potè afferrarsi un marinaio riuscendo a salvarsi.

In questo modo potè pure salvarsi un secondo, mentre un terzo marinaio ed un mozzo, che avevano abbandonato i rottami del battello, ad onta delle cinture di salvataggio furono dai marosi portati al largo e miseramente perirono.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Euterpe» da Venezia, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 280 pass.; il pir. ingl. «Austria» da Londra e Venezia; il pir. a. u. «Pelka» da Cattaro con 48 pass.; il pir. ital. «Vasta e Guarrera» da Bona e Catania; il pir. germ. «Achiaia» da Amburgo e scali; il pir. russo «Kmary» da Bathurst; e il veliero ital. «Angelo Raffaelle» da Bari.

★ Partirono: il lloyd. «Metcovich» per Metcovich, i pir. a. u. «Hungaria» per Cattaro, «Fiume» per Fiume, «Kalman Kirnlay» per Santos; il pir. germ. «Roma» per Amburgo; il pir. ingl. «Picqua» per Nuova York; e i velieri ital. «S. Bartolomeo» per Malta, e «Peppina» per Nauplia.

Movimento dei navigli a.-u. Piroscafi. «Dardania» passò ieri Costantinopoli diretto per Odessa, «Kate» da Cardiff arrivò il 10 a Teodo, «Napried» partì il 10 da Gravosa per Tunisi, «Balaton» il 9 da Civitavecchia per Rouen, «Szecheny» il 9 da Patrasso per Bordeaux, «Orien» il 7 da Shields per Galatz, «Nador» il 7 da Barry per Napoli, «Gundulich» il 10 da Stratoni per Trieste, «Ellenia» il 10 da Marianopoli per Novorossik dove completerà il carico per Rotterdam.

11 aprile.

Da GORIZIA.

— Per le case operaie. Ieri la «Wiener Zeitung» pubblicò un'ordinanza ministeriale circa il reddito netto ammissibile, nella provincia, per capitali impiegati negli edifizi salubri e a buon mercato per operai a sensi della nuova legge. Ieri stesso il Bollettino delle leggi ed ordinanze del Litorale contiene la legge provinciale del 28 marzo 1903 concernente l'esenzione dalle addizionali concessa dalla Dieta a quegli edifizi. Con ciò la nuova legislazione circa le case operaie può avere anche da noi pratica applicazione.

— Società d'abbellimento «Progresso». Per domenica 12 luglio questa Società si prefigge di dare in Piazza della Ginnastica una grandiosa festa estiva il cui ricavato sarà devoluto ad attuare un programma già propostosi di costruzioni ed abbellimenti nella nostra città.

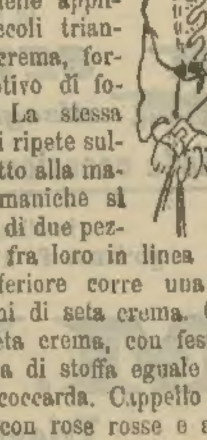
— Gita dell'Unione Ginnastica. Lunedì 13 corr. l'Unione Ginnastica farà la seconda gita della stagione partendo dalla Palestra alle 14.30. Si recheranno alla Baita, Montevecchio, Vogersca, e S. Pietro.

— Morte repentina. E' morta questa notte per paralisi cardiaca la signora Anna ved. De Fiori madre al pubblicista Roberto De Fiori, corrispondente della «N. Fr. Presse» da Roma. La defunta aveva 79 anni.

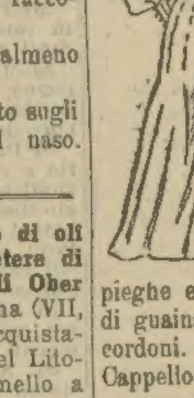
— Per il provvedimento d'acqua. Continua qui la mancanza d'acqua. Un contadino di Ossek avendo scritto al nostro Municipio dicendo che v'era colà una sorgente da poterne ricavare acqua da convogliare in città, si recò sul luogo il capo-ingegnere civico signor Bresadola, ma dopo minuta ispezione sul luogo si convinse che il contadino non aveva tratto in inganno il Municipio, perchè la sorgente c'è; ma non tale da bastare ad una conduttura in città.

La moda e la casa.

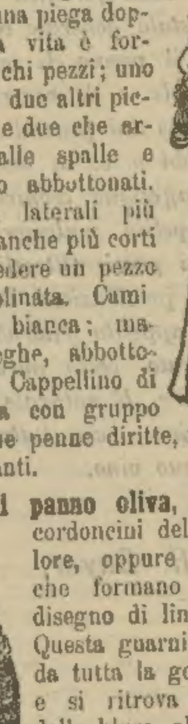
Vestito di foulard rosa antico, con guarnizione di *guipure* crema. La gonna è semplice, liscia, a sette teli. La vita a blusa, pure liscia, ha, alla sinistra, una fascia dove la *guipure* è incastonata nella stoffa in modo da formare tanti festoni rotondi, a curve serpentine. Sulla seta poi vi sono delle applicazioni di piccoli triangoli di seta crema, formanti un motivo di foglie e fiori. La stessa guarnizione si ripete sull'ampio colletto alla marinara. Le maniche si compongono di due pezzi, congiunti fra loro in linea serpentina. Sul pezzo inferiore corre una ghirlanda in applicazioni di seta crema. Camicetta e colletto di seta crema, con festoni di seta rossa. Cintura di stoffa eguale al vestito, con grande coccarda. Cappello di paglia oro vecchio con rose rosse e acace.



Vestito da passeggio di *voile* grigiochiaro. La gonna è a pieghe larghe, saldate soltanto nella parte superiore. Inferiormente alcuni giri di impuntura formano guarnizione. Intorno ai fianchi e sul davanti gira un pezzo liscio che forma *tablier* sopra la gonna e si allunga notevolmente in basso. Intorno vi gira una piccola *greca* in cordoncino nero. Blusa a pieghe saldate in alto. Da ciascun lato della piega grande davanti dei gruppi di bottoncini di passamanteria. Manica a sboffo, col polsetto a pieghe e nella parte superiore una specie di guaina liscia chiusa da bottoncini e cordoni. Nodo di velo bianco al collo. Cappello di paglia nera con fiori.



Vestito da passeggio, di *cachemire* bleu. Gonna liscia, con pieghette sui fianchi e in giro, ad eguali distanze delle impunture. Sul davanti una piega doppia, liscia. La vita è formata di parecchi pezzi; uno liscio davanti, due altri piccoli laterali, e due che arrivano fino alle spalle e sono fra loro abbottonati. I due pezzi laterali più stretti sono anche più corti e lasciano vedere un pezzo di seta piegolinata. Camicetta di seta bianca; maniche a pieghe, abbottonate in alto. Cappellino di paglia bianca con gruppo di viole e due penne diritte, nere, appuntate sul davanti.



Vestito di panno oliva, guarnito di cordoncini dello stesso colore, oppure anche neri, che formano uno strano disegno di linee e cerchi. Questa guarnizione circonda tutta la gonna da piedi e si ritrova sul davanti della blusa „alla russa" con triplice boschura, orlata di cordoncino. La blusa è tagliata davanti, a foggia di *bolero*, e scollata. Il collo è bianco, inamidato. Cintura alta di seta verde; cappello di paglia rossa scura con foglie di vite e grappoli d'uva.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 7 aprile, N. 82».

ASTE. *Giud. distr. Parenzo.* Ist. Giovanni Stanich fu Domenico da Parenzo 7 maggio incanto delle tenute costituenti i c. t. 1-21 p. t. 79 di Mompaderno, il c. t. 10 p. t. 89 e 5-6 c. t. u. p. t. 88 di San Lorenzo assieme alle pertinenze. Stima: 1. lotto c. t. 1-21 p. t. 79 di Mompaderno, corone 8811.85; 2. lotto 5-6 pc. 170-2 e 172 c. t. 1 p. t. 88 di S. Lorenzo, cor. 1814; 3. lotto 5-6 pc. 135-3 e 187-2 c. t. 1 p. t. 88 di S. Lorenzo, cor. 2174.73; 4. lotto 5-6 pc. 193 c. t. 1 p. t. 88 di S. Lorenzo, cor. 661.17; 5. lotto 5-9 pc. 173-1, -3, 177, 192, 202, 204, 209, 216 c. t. 1 p. t. 28 di S. Lorenzo, cor. 2713.16; 6. lotto pc. 164 c. t. u. p. t. 89 di S. Lorenzo cor. 1697.16; 7. lotto pc. 350-4 c. t. u. p. t. 89 di S. Lorenzo cor. 391.16; 8. lotto pc. 196-1, -3 e 199 c. t. u. p. t. 89 di S. Lorenzo cor. 7071.26.

× *Giud. distr. Cherso.* Ist. dott. Ferdinando Zadro e consorti 27 aprile incanto degli stabili c. t. 4 5 6 8 9 10 11 13 15 18 19 20 22 23 della p. t. 106 di Vallon e della 1-10 parte del c. t. u. p. t. 122 pure di Vallon. Stima cor. 351.10.

× *Giud. distr. Montona.* 11 maggio incanto delle tenute c. t. 8 10 e 14 inclusive 19, 23 e 24 della p. t. 225 di Novaco. Stima cor. 2976.02.

× 8 maggio incanto delle tenute: 1. lotto c. t. 1; stima cor. 580. - 2. lotto c. t. 6 della p. t. 218 di San Vitale; stima cor. 327.60.

IN VIAGGIO

Sciarada col secondo a rovescio.

Corre veloce il treno. Una riviera
Stupenda ammiro; mi si dice: è il Brenta;
Un'acqua azzurra fila al mar rilenta,
Ricca di ville e di giardini altera.
La pupilla instancabile, contenta
S'affisa in quel *total* con gioia vera,
Mentre di mille fiori una leggiera
Fragranza esala che il piacere aumenta.
Ammiro e penso; e nel mio cor deploro
Che natura non sia madre imparziale.
Qui la vita intessuta a fila d'oro:
Deserto altrove e clima micidiale;
Qui l'agiatezza; altrove quel lavoro
Che fornisce a fatica un *un finale!*

A. G.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOL-INGO, sol, ogni.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 675.—, Staatsbahn 688.—, Alpine 386 — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.25 (212.10), Disconto 190.60 (190.50), Italiana 103.50 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.07), Rendita 102.85 (102.85), Meridionali 707.— (707.50 Mediterranee 491.50 (491.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana 102.60, poi sino —.—, Chiusa Francese 98.70 (98.55), Italiana —.— (102.60) Spagnuola 87.25 (87.30), Banche Ottomane 599.—(600.—), Rio Tinto 1253 (1256), Lotti turchi 127.25 (127.75).

Qui Rendita Italiana da 101.30 a 101.80, Credit da 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.07— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.25 a 95.50, Italia 95.25 a 95.45, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20, Rend. austr. carta 100.65 a 100.95 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.80 Credit 673 — a 675.—. Italiana 101.30 a 101.80, Staatsbahn 687.— a 689.— Lombarde 47.— a 48.50 Lotti turchi 118 — a 120 —.

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazza di buona famiglia tedesca, cameriera-bonne. Indirizzo Piccolo. 477

RICERCASI ragazzo tappezziere. E. Abeatici. Acquedotto 6. 547

RICERCASI prontamente praticante di buona famiglia per una ditta in caffè. Offerte sub «Praticante 16» al «Piccolo». 685

RICERCASI ragazzo per negozio manifatture. Ruggier e Gregoris. 764

RICERCASI ragazzo con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 864

RICERCASI calderaio abile tagliare ferro, fare buchi con cricco; apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 863

CONTABILE tedesco ricercasi prontamente per due, tre ore al giorno, partita doppia, conoscenza corrispondenza. Offerte indicando ora poter venire, referenze, pretese. Piccolo sub «Onestà, Confidenza». 674

SIGNORI trovano posto in qualità di riscuotitori, pretendesi cauzione, belle maniere, ottime referenze e conoscenza lingua tedesca oppure croata. Indirizzo al Piccolo. 804

CERCASI lavorante molto abile per calzoni. Rivolgersi a Jakob Rupp, Caserma grande. 829

ASSICURAZIONE ricerca praticante di buona famiglia, con conoscenza lingua tedesca, eventualmente piccola paga. Offerte al Piccolo sub «Pratica». 807

PERSONA fiducia, disponendo parecchie ore giorno, incaricherebbesi incassi, mite compenso, prestando solida garanzia. Gentili offerte «Pietriboni» Piccolo. 676

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco cerca posto quanto prima. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 825

CINQUANTA corone (eventualmente più) a chi procura qualsiasi decoroso, durevole impiego accessorio a giovane maestro. Offerte fermo posta Barriera vecchia sub «Trieste 100». 843

SIGNORE istruito musica, violino, danza, educazione, occuperebbesi presso famiglia primaria, ovunque. Scrivere «Istruito» al Piccolo. 860

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, bilancista, disponibile alcune ore. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 879

ISTRUZIONE

15 aprile incominciano già preannunciate lezioni di lingua tedesca, italiana, corrispondenza mercantile, aritmetica, separate per signori, signorine, ragazzi, ragazzine. Ulteriori dettagli: Corso 37, primo piano. 835

SIGNORI, signorine, offre signora lezioni inglese, francese, tedesco. Barriera 19, primo. 875

AFFITTANZE

RICERCATO camerino per giovane forestiero. Sub «Distinto 28» al Piccolo. 885

RICERCASI camera vuota, disobbligata, per donna sola. Offerte sub «Lucia» al Piccolo. 854

RICERCASI sala grande oppure due grandi stanze vuote, con orto, centro città. Offerte Piccolo «Società». 861

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, prezzo mite. Via Ponte 5, II. 9855

AFFITTASI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartiere di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 85

AFFITTASI a Graz per la stagione estiva, in vicinanza del tram, a famiglia senza figli, due belle stanze ammobiliate, con servizio. Rivolgersi I. W. Hauptmann Witwe, Graz, Schillerstrasse 38. 515

AFFITTASI, anche prontamente, casa nuova, quartiere elegante cinque camere e stanzino, tutte al sole, camerino bagno, dispensa, cucina con focolaio economico a gas, soffitta. Luce elettrica, stufe a gas. Via Fornace N. 2, III piano. Rivolgersi dalle 12 alle 2 pom. piazza Carlo Goldoni N. 2, I piano. 5568

AFFITTANSI quartieri, stanze vuote, ammobiliate, magazzini. Rivolgersi Chiozza 7. Thalier. 872

AFFITTASI prontamente, buone condizioni, via Conti 20, alloggio tre camere, camerino, ripostiglio. 870

AFFITTASI per agosto: alloggio cinque stanze, due camerini, dispensa, cantina, via Rossetti 15 C., angolo via Foscolo. 869

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, per signore. Via Scorzeria N. 6, porta 8. 821

AFFITTASI prontamente bella stanza bene ammobiliata. Via Fontanone 1, mezzanino. 820

AFFITTANSI stanze ammobiliate, famiglia tedesca. Via S. Michele 8, III, sinistra. 831

APPARTAMENTI signorili appigionansi dal 24 agosto nelle case N. 51 e 53 Acquedotto. Informazioni amministrazione stabili; Lavatoio 2, primo. 867

MAGAZZINO a volto, adatto industrie, ed altri magazzini nel cortile e quartieri, appigionansi dal 24 agosto nella casa N. 1 via Pondares. Informazioni Amministrazione stabili, Lavatoio 2, primo. 868

APPARTAMENTO signorile, grande, appigionasi dal 24 agosto al I piano, destra, della casa via Stadion 8. Informazioni Amministrazione stabili, Lavatoio 2, I. 866

BARCOLA. Quartiere pianoterra; giardino, terrazza, affittasi prontamente stagione. Indirizzo Piccolo. 386

PIANOTERRA, via Cattedrale, nuovo quartiere vasto per due famiglie, quattro stanze, camerini, orto fruttifero, acqua, gas, corone 1000. Sette stanze 1500. 513

VILLA signorile, villino, quartieri ammobiliati, al mare, bagno di spiaggia, giardino, campagna, affittansi prontamente o stagione estiva. Informazioni: Trieste, via del Pesce 5, terzo. 748

BARCOLA affittasi villino, giardino, annui 260 fiorini. Cergol, commestibili, coloniali. 753

QUARTIERE tre camere e bottega affittasi per 24 maggio. Via Acquedotto 61 B. 795

MAGAZZINO e bottega affittansi per agosto. Via Parini N. 3. 795

APPIGIONASI **tosto o per agosto quartiere di sei o cinque stanze tutte sulla via. Posizione centrica. Rivolgersi via Cassa di Risparmio N. 2, scala sinistra, primo piano.** 5593

BOTTEGA buona posizione e magazzino, affittansi prontamente. Rivolgersi via Bastione 1. 857

QUARTIERE tre stanze città, centro; altro cinque stanze, campagna, via Rossetti, affittansi agosto. Rivolgersi via Bastione 1. 856

QUARTIERI di due e tre camere, camerino, cucina, con comfort moderno, appigionansi casa nuova. Architetto Ferluga, via Canova N. T. 2642, fra le vie Pietà-Foscolo. Informazioni Amministrazione stabili, Lavatoio 2, I. 865

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASA o fondo compera marchese. Indirizzo Piccolo. 3121

TAVOLI e sedie di ferro nonchè tavoli marmo rotondi, usati, acquisterebbersi prontamente. Offerte: Luigi Bazzarini, Rovigno. 685

CAMPAGNA ricercasi nel Friuli; circa 50 a 150 campi, casa domenicale in buono stato, buona terra, aria, acqua; non lontana ferrovia; buona posizione; cassa consegna pronta. Offerte da indirizzare al Piccolo sub «Agronomo»; esclusi mediatori. 858

RICERCASI decreto d'osteria. Giovanni, Caffè Armonia. 842

ACQUISTEREBBESI fondo da coltivazione non troppo distante dal mare. Offerte al Piccolo sub «M. N.» 827

DA vendere osteria con giuoco boccie. Indirizzo al Piccolo. 826

VENDESI stupendo antipendio ricamato oro. Pregasi offerte Piccolo sub «Altare». 775

VENDONSI ultimo giorno vasi maiolica, prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 841

VENDONSI due biciclette, prezzo d'occasione. Via Chiozza 1, III piano, porta 12. 852

VENDONSI osterie in città e fuori, anticipando denaro. Rivolgersi Piazza Legna, trattoria alla Stella, Amadei. 838

VENDONSI, 12, 14, 16 fiorini bellissimi vestiti fatti uomo. Barriera vecchia 29, primo, angolo Madonnina. 435

VENDESI casa nuova principio Istituto, rende corone 6700, per fiorini 34.500. Casa grande operaia S. Giacomo, rende corone 6700, fiorini 28.000. Casa pressi via Toro, rende corone 1700, fiorini 8500. Casa grande di lusso, nuova, pressi Rossetti, rende corone 16.000, fiorini 85.000. Casa angolo, pressi Artisti, rende corone 2700, fiorini 12.500. Casa pressi Vescovato, con giardinetto, rende corone 3200, fiorini 16.000. Casa grande lusso, Corso, rende corone 15.800, fiorini 122.000. Casa nuova lusso, pressi Barriera, rende corone 4200, fiorini 37.000. Splendida villa pressi Necker, 18 locali, parco, veranda, giardino, fiorini 33.500. Villa 22 locali, città, 300 tese, giardino, fiorini 24.000. Casa grande pressi Armeni, fondi, giardino, rende corone 11.000, fiorini 58.000. Villa 10 stanze pressi Navali, Giardino, fiorini 18.000. Fondo casa città, pressi Giardino fiorini 8500. Fondo casa grande, pressi Navali, fiorini 9500. Fondo per fabbrica, pressi Caserma, fiorini 9950. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 882

LATTERIA bene avviata vendesi, oppure associerebbesi con persona disponendo piccolo capitale. Offerte «Latteria» Piccolo. 9853

DOKER piccolo e calesse vendonsi, occasione. Via Nuova 1, magazzino. 9854

CALDAIA verticale a vapore, 3½ atmosfere, e pompa Blake, vendesi. S. Pollak e figlio, Barcola. 698

VILLA signorile al mare, posizione bellissima, salubre, vendesi. Informazioni: Trieste, via del Pesce 5, terzo. 748

A motivo circostanze famigliari vendesi importante industria lucrosa. Offerte sub «Vendita» Piccolo. 751

BICICLETTA primaria fabbrica quasi nuova, fiorini 75, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 781

VESTITO foulard bleu bianco, nuovissimo; costumi bicicletta vendonsi, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 841

LIBRI scientifici tedeschi, latini, greci, Lexicon, dizionari nuovi, vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 841

TEATRO marionette grande, completo ed elegante vendesi. Indirizzo al Piccolo. 859

BICICLETTA vendesi causa partenza, fiorini 30. Trattoria «Al Velocipede», via Rossetti. 846

OCCASIONE sposi. Da vendere arredamento completo stanza letto, pranzo, cucina, mobili elegantissimi quasi nuovi. Al compratore subaffitterebbesi relativo bellissimo quartierino, centro. Indirizzo Piccolo. 876

SPORTMAN **che desiderasse possedere cane rara bellezza, avrebbe occasione acquistarlo per fiorini 150 senza riduzione. Indirizzo al «Piccolo».**

TERRENO da vendere. Via Pasquale Besenghi. Indirizzo Piccolo. 886

MACCHINA fotografica ottima, 13 per 18, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 841

COTTER «Dida» 4 tonnellate, sette vele, tutto in perfetto ordine, vendesi fiorini 1200, costava 5000. Rivolgersi: M., Piazza Valle 1, terzo. 9852

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANARINO è fuggito dal N. 12 di via Massimiliana. Chi lo riporta, riceverà buona mancia. 855

SMARRITO **cagnetto Fox-Terrier maschio, bianco, orecchie nere, coda tagliata, tessera 36. Buona mancia. Via Acquedotto 31.** 149

DIVERSI

GIARDINO. Spiacente non poter lunedì, avendo gente a pranzo. Inserirò prossima settimana. 869

SATANA. Attendo ansioso vostre notizie. Favorite scrivermi. Ave! 873

BIANCO 21. Desiderandomi d'esser fra breve felice, auguroti buone feste; infiniti tutta tua eternamente. 832

SEMPRE tua, angelo mio, ti auguro felici feste. R. 874

CLELIA adoratissima. Ritornato, sono assai sorpreso di non aver ricevuto alcun tuo scritto. Dimmi dove possiamo vederci lunedì. Salutoti. Perennemente tuo. 877

NEGOZIANTE. Pregasi ritirare lettera solita posta. Attenderò oggi, ore 10, luogo destinato. Adina. 880

AMELIA Lega. Lettera posta. Rivelate o pubblico lettere. Mi interessa. 881

T. Colei che sospira per vederti soltanto, ti augura felice «alleluja». 884

ETERNO. Apparizione divina! Incanto, splendore, bellezza, gioia mia! quanto ringraziotil Ma perchè ostinarti dubbio mio affetto? per sentirti forse ripetere quanto ti adoro? Amore troppo non è se altrettanto contraccambiato! Angelo bello mio, non sai quanto soffrivo privazione ogni consolazione! Ora nuovo indimenticabile suggello congiungerà sacro, perenne legame giurato innanzi...... Giammai dimenticherò quell'istante! Ripetendoti ancora: ti amo! auguroti Pasqua felice, mandandoti tanti; tutta tua Aprile. 871

EMANUELE. Spero gita Volosca non farà dimenticare «poveri mii persuti». Pioggia ed ira paterna. 833

FIRENZE. Colui che in questi giorni non spera nemmeno vederti augura le buone feste. Torino. 840

G. R. Ringrazio e contraccambio i saluti e gli auguri. Olga. 849

19 Marzo. 100. Due righe? Eccole! Le invio un affettuoso e cordiale saluto augurandole le buone feste Pasquali. G. 828

ATTIMO; aggiungo una prova augurandovi di cuore felice «alleluja» per aumentarvi paura. 823

AMARILLI. E' atroce. Grazie infinite Sua nobile promessa. Arrivederci a suo tempo. O Lei o niente. Addoloratissimo Mopso. 830

AGOSTO. Auguri per le feste invia il sempre Tuo. 836

INTERESSATO ringrazio per gli auguri Pasquali contraccambiandoli sinceramente. Saluti A. 837

ANIMA mia, mancato saluto rattristami. Apparve ovunque Tuo sguardo affascinante leggiadra figurina. Sento di volerti bene assai! e Tu? Buone feste Pasqua, innumerevoli stellette d'or. Sempre Tuo. 839

RICERCASI socio piccolo capitale, conoscenza italiano, tedesco, per allargare serio lavoro commissioni, rappresentanze. Offerte non anonime con referenze sub «Intelligenza» Piccolo. 516

SOCIO capitalista anche attivo, con corone 30.000 cercasi per sviluppo industria. Offerte «Affare» Piccolo. 750

CERCASI capitalista per esperimentare e utilizzare apparato per evitare gli scontri in tempo di nebbia in mare. Sub «Invenzione lucrosa» al Piccolo. 679

PERSONA sola, verso prestito assicurato 500 fiorini, fino saldo riceverebbe interessi, stanza, comodo cucina, posizione sanissima. Buono, civile trattamento. Offerte «Famiglia impiegato» Piccolo. 883

ASSICURAZIONE contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 11828

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

GRANDIOSO lavoratorio di capelli. Si eseguisce qualsiasi lavoro. Trecce di più colori, tutto a prezzi mitissimi, presso il Salone A. Messina, via Nuova 13. 824

ZANNONI Arturo, accordature, riparazioni pianoforti. Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 853

TAPPEZZIERE sotto la chiesa Gesuiti vende migliori suste da letto, lavoro garantito. 850

TAPPEZZIERE (riva Gesuiti) vende brande letto fortissime con tela levabile. 851

CREME violette preserva eruzioni cutanee, mantiene pelle liscia. Farmacia Rovis. 4705

SMERCIANSI vini dalmati, istriani 28-32 garantiti genuini. Via S. Sergio 1. 711

BORST, villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto, ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna. 762

SALONE Stadion 3; pettinatrice diplomata. Si assume qualsiasi lavoro in capelli, treccie, ricci naturali, parrucche ecc. 721

BASTONI ebano, manico argento, Secession, grandissimo assortimento, fiorini 3.50 e più. Lenussi, orologiaio, Sebastiano 1. Comperasi oro, argento antico. 772

FORZA Destino, libretto centesimi 50. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. Corso 39 (ex Chero). 699

BAGNI acqua di mare e dolce. Stabilimento Oesterreicher. Via Economo 13. 507

SESANA. - «Hotel Central Gombach». Cucina squisita, vino terrano del 1901, ottimo servizio, prezzi mitissimi. 507

PENSION MIRAMAR in Miramar. Situato in amena, ridente e tranquilla posizione, in prossima vicinanza del castello e parco di Miramar e stazione ferroviaria. Vista incantevole sul golfo e sulla città di Trieste, ecc. 397

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 1, II. 3647

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. 498

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. - Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande. 271

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9800

Vin Urané Pesqui

calma l'insopportabile sete dei **diabetici**, *rende la bocca meno asciutta, diminuisce rapidamente la formazione di zucchero, e guarisce anche gli altri sintomi di questa malattia, come stanchezza generale, nervosità ecc.*

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Deposito all'ingrosso per l'Austria-Ungheria
Philipp Röder, Vienna III/2

Caffè - Restaurant „Excelsior"

BARCOLA

OGGI DOMENICA

Concerto di varietà

dalle 4 ½ alle 7 ½ pom.

Il proprietario
COSTANTINO SALZANO.

Tanto nelle indisposizioni passeggere, quanto nelle malattie inveterate dello stomaco e degli intestini, refrattarie a ogni rimedio, si raccomanda un esperimento con **Gastricin.** Prospetti e certificati a richiesta. Scatola piccola corone 2, grande cor. 3; spese postali 20 cent., raccomandata 45 cent. in più.

TROVASI A TRIESTE: Deposito principale: R. & G. Godina, farmacia «Alla Madonna della Salute», S. Giacomo; Farm. Suttina Corso 25; Farm. Serravallo Mario Lang; Prem. Farm. Praxmarer, Piazza Grande e in quasi tutte le farmacie. Deposito princ. «Salvator Apotheke» Presburgo. All'ingrosso nelle drogherie medicinali.

Indirizzo postale e telegrafico: **«Oest.-ung. Mercur Budapest».**

INVITO AD ASSOCIARSI.

L'autorizzata Società carte dello Stato della redazione del

„Oesterr.-ungar. Mercur" Budapest

Organo delle banche e cambiovalute

Andrassystrasse 81, 83 e 85 (fondata nel 1852. Redazioni speciali: Vienna, Parigi e Pietroburgo) offre la **partecipazione a 892 effetti** di Stato a. u. concessi dappertutto **con vincite per circa 84 milioni;** il versamento — grande vantaggio a confronto di altre lotterie — rimane conservato, perchè ogni socio riceve per il danaro versato, **carte di Stato a. u. sicure e rendibili,** le quali, per la continua ammortizzazione aumentano continuamente di valore, perchè non ne vengono emesse di nuove.

Vincite per circa 84 milioni! 138 estrazioni! 7 estrazioni in maggio!

Gruppo 160. Combinato per soli 50 soci. 43 rate mensili da fior. 3. **Capitale sociale: 182 carte di stato. Vincite: 16 milioni.** 30 estrazioni all'anno.

Gruppo 190. Combinato per soli 100 soci. 46 rate mensili da fior. 3. **Capitale sociale: 408 carte di stato. Vincite: 33 milioni.** 48 estrazioni all'anno.

Gruppo 220. Combinato per soli 25 soci. 45 rate mensili da fior. 3. **Capitale sociale: 100 carte di stato. Vincite: 15 milioni.** 30 estrazioni all'anno.

Gruppo 210. Combinato per soli 25 soci. 43 rate mensili da fior. 5. **Capitale sociale: 202 carte di stato. Vincite: 20 milioni.** 30 estrazioni all'anno.

Queste **società** combinate esclusivamente dall' «Oesterr.-ungar. Mercur» comprendono i seguenti effetti: Prestito dello Stato aust. 1864; Credito fondiario aust. 3%; Tibisco 4%; Prestito ipotecario 3%; Prestito ipotecario 4%; ungherese a premio; Prestito aust. 1860 5%; Croce rossa austriaca e italiana; Prestito serbo da 100 franchi oro; Cartelle dell' i. r. priv. Stabilimento aust. di credito per il commercio e l'industria ecc.

Prenotazioni si accettano alle condizioni seguenti:

1. Alla prenotazione deve aggiungersi la prima rata mensile; la seconda si paga alla più lunga un mese più tardi alla nostra **cassa principale** a Budapest — preferibilmente per mezzo di assegno postale — il resto in rate mensili susseguentisi. **Le due prime rate possono anche pagarsi in una volta sola.**

2. Dopo il pagamento della **seconda rata** ciascun partecipante riceve un **libretto delle carte di Stato a. u.** messo legalmente, e contenente le serie e i numeri dei biglietti, il quale assicura l'immediato **diritto alle vincite.** La partecipazione alla **società** è legalmente concessa dappertutto. Ogni persona può partecipare anche a parecchi gruppi. — Tutti i biglietti sono muniti del bollo austriaco ed ungherese e permessi e vendibili dappertutto. Le ulteriori rate si fanno per mezzo dei nostri assegni, che vengono forniti franco. Il **«Mercur»** contenente il listino delle estrazioni si spedisce regolarmente gratuitamente. — **Assumonsi agenti.**

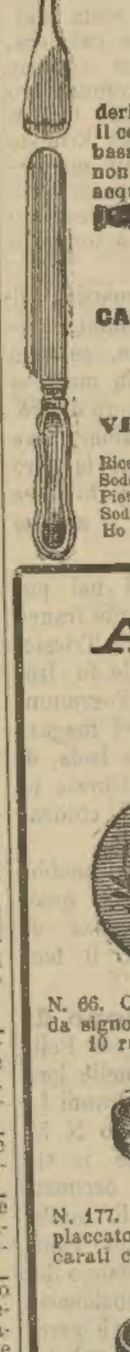
Kaiser-Borax **BORACE chimicamente PURO**

per la cura del corpo, della pelle e dell'igiene

L'uso continuato del Kaiser-Borax nell'acqua per lavarsi, rende la pelle morbida e bianca, agisce quale rinfrescativo tanto nei bagni caldi quanto nei freddi ed impedisce ogni infezione, toglie con certezza il sudore dei piedi ed altre mefitiche esalazioni, si adopera con successo per le ferite, per la cura della bocca, dei denti e dei capelli. Eccellenti risultati si ha col Kaiser-Borax quale mezzo di pulitura nell' economia domestica. Il Kaiser-Borax è genuino soltanto in scatole rosse con la marca di fabbrica qui in fianco, e trovasi dappertutto al prezzo di 15, 30 e 75 cent. Istruzione in ogni scatola. Kaiser-Borax profumato in scatole fine a cent. 50 e cor. 1.— Sapone Kaiser-Borax 1 pezzo cent. 80. Sapone Tola 1 pezzo cent. 40. Polvere dentifricia Kaiser-Borax in scat. a 60 cent.

Unico fabbricatore GOTTLIEB VOITH, Vienna III/1.
Deposito all'ingrosso a Trieste presso GIOVANNI CILLIA.

IL GRANDE CRAC!



Nuova York e **Londra** hanno influito sul continente europeo e una grande fabbrica di argenterie si è veduta costretta a vendere tutta la sua provvista a vile prezzo. Io sono incaricato di questa vendita, e perciò spedisco a chiunque, verso compenso di soli fior. **6.60**, i seguenti oggetti:

6 coltelli finissimi da tavola con lama vera inglese
6 forchette arg. patent tutto un solo pezzo
6 cucchiai da tavola arg. patent amerio.
12 » » caffè » » »
1 cucchiaione da zuppa » »
1 » » latte » »
2 portauovi
6 sottocoppe Victoria inglesi
2 candelieri bellissimi
1 passatè
1 scatola da zucchero con staccio finissima
44 pezzi soltanto fior. 6.60.

Tutti questi **44** pezzi che costavano prima fior. **40.—** si vendono ora al prezzo derisorio di fior. **6.60.** Il metallo Patent americano è un metallo bianco che mantiene il colore per 25 anni; per questo si garantisce. A prova migliore che questo avviso non basa su **INGANNI** mi obbligo pubblicamente a restituire tosto l'importo a chiunque non sia soddisfatto dell'acquisto. Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questi bellissimi oggetti, adatti specialmente come

REGALI NUZIALI E D'OCCASIONE
come pure per ogni famiglia.

Si trova soltanto da **A. HIRSCHBERG**
CASA D'ESPORTAZIONE DI OGGETTI D'ARGENTO PATENT AMERICANO
Vienna II Rembrandstrasse 19 I p. - Telefono N. 7114.

Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento anticipato.

Polvere per pulire il metallo soldi 10.
VERA SOLTANTO CON LA MARCA QUI APPRESSO. AMERIK. PATENT

ESTRATTO DEGLI ATTESTATI:

Ricevuto puntualmente la spedizione, ne sono soddisfattissimo. **Antivari. Ilia Miailovich**, Capitano di porto.
Soddisfattissimo degli oggetti da voi speditimi, vi prego di mandare altri 44 pezzi eguali a mio cognato **Trieste. Carlo Lanza.**
Pietro Dussich, Zara (Dalmazia).
Soddisfattissima della spedizione, vi prego mandarmi altri oggetti per f. 6.60. **Klossvar. S. E. Baronessa Banfy.**
Ho ricevuto i due fornimenti e sono molto contento; prego di spedirmene altri quattro.
Vincenzo Osvaldella, Fondoria di metalli Trieste, Via Media 21

I MIGLIORI REGALI D'OCCASIONE!

Alfredo Fischer

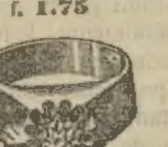
VIENNA, I, Adlergasse 10

N. 66. Orologio Remontoir da signora, vero d'argento, 10 rubini, f. **5.80**

Anello con imitazione **brillante, legato in vero oro di 14 carati.**

Prezzo f. 3.90 al pezzo. (Da non potersi distinguere dai veri brillanti).

N. 68. Orologio Remontoir da signora, di vero oro di 14 carati, 12 rubini, f. **11.**



N. 177. Anello di argento placcato con vero oro di 14 carati con imitaz. turchese f. **1.75**

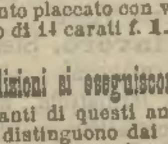
6 fiorini **6 fiorini**

N. 4. **Orologio remontoir di vero oro placcato, saponetta,** triplice calotta, con magnifica cassa, che non perde mai il colore dell'oro, forte e massiccia. Prezzo fiorini **6.** Questo meraviglioso orologio suscita ovunque massima sensazione. Ogni orologio è munito di un polizzino-garanzia.

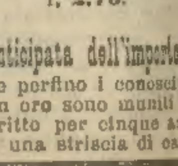
N. 175. Anello con imitazione brillante, legato in vero oro di 14 carati, f. **3.90**

N. 191. Anello di argento placcato con vero oro di 14 carati, con imitaz. brillante f. **2.40**

N. 220. Anello con imitazione brillanti e pietre in colori, legato in vero oro fino di 14 carati f. **3.90.**



N. 22. Anello «alleanza» con zaffiro e imitazione brillante di argento placcato con vero oro fino di 14 carati f. **1.90**



N. 10. Anello legato in oro nuovo con ametista, f. **2.75.**

CATALOGHI GRATIS E FRANCO.

Spedizioni si eseguiscono soltanto verso rivalsa oppure verso rimessa anticipata dell'importo

I diamanti di questi anelli sono la migliore imitazione del mondo e perfino i conoscitori non li distinguono dai veri. — Gli anelli di vero argento placcati in oro sono muniti del timbro dell'ufficio di saggio e la loro durata viene garantita in iscritto per cinque anni. **Anelli matrimoniali f. 1.20** al pezzo. Per la misura basta una striscia di carta.